IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 147. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Venerdì, 29 Maggio 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 3 - di 75 L. 5 - di 150 L. 12 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La legge sul Credito

I Ministri del Commercio e del Tesoro hanno presentato ieri alla Camera il progetto di proroga per le banche, proroga che avrebbe la durata di 18 mesi. Come fu detto, colla proroga vi sono alcuni provvedimenti di contorno.

La circolazione, durante questo periodo transitorio, sarebbe regolata sulla media di quella che ciascun Istituto di emissione ebbe durante l'anno 1890, non tenendo conto delle somme di anticipo al Tesoro.

Questa circolazione, la quale, se non erriamo, rappresenterebbe un complesso di 1060 milioni, sarebbe garantita da un terzo di riserva metallica. E' un regolamento presso a poco identico a quello che proponeva l'anno scorso l'on. Vacchelli, colla sola differenza che l'on. Vacchelli intendeva legalizzare la circolazione in base alla situazione del 30 novembre 1889, mentre nel progetto attuale fu presa per base la media della circolazione nel corso del 1890.

Ed è più logico, giacchè la situazione di una fine mese non rappresenta che il fabisogno del paese in quel periodo limitato, mentre la media di un anno rappresenta in modo più approssimativo il fabisogno normale.

Nè meno opportuna sarebbe la disposizione di considerare a parte le somme di anticipo al Tesoro, le quali sarebbero fornite dalle Banche al 2 e 1\|2 con vantaggio per lo Stato sull'interesse attuale, senza tener conto del fatto che quel 2 e 1\|2 d'interesse che dovrebbe pagare il Tesoro rientra indirettamente con le tasse di circolazione, di ricchezza mobile, ecc., sicchè le anticipazioni al Tesoro si possono considerare gratuite.

Tutto considerato, adunque, se la circolazione non viene aumentata di molto, un certo vantaggio c'è: se non altro c'è il vantaggio di una relativa stabilità, dell'eliminazione di ogni controversia sulle eccedenze e della cessazione del continuo tormento cui sono assoggettate le banche, e per riflesso il pubblico industriale e commerciale, di rientrare nei limiti della legge 1874 — come se dopo 17 anni il movimento del credito in Italia fosse ancora il medesimo.

La questione più spinosa, che è quella della risconttrata, non viene risoluta dalla legge; ma una disposizione speciale fa obbligo al Governo, udito il Consiglio dei ministri e sentiti i Direttori generali degl'istituti di emissione, di provvedere con decreto reale in guisa da togliere gli attriti e gl'inconvenienti fin qui lamentati.

Se si riesce, come si deve riuscire, ad assicurare anche da questo lato la necessaria stabilità, ai possibili attriti sarà sostituita l'armonia fra le banche, onde ciascuna potrà svolgere con maggior tranquillità la propria azione nei limiti fissati dalla legge.

Chi per altro, dopo tutti questi temperamenti e buoni accordi, non si sentirà di molto sollevato è il pubblico ammesso a fruire del credito, giacchè da quanto si può prevedere, avremo sempre lo sconto al 6 0\|0.

Ora questo saggio è pesante, quando ha carattere permanente, e non è davvero con un saggio di sconto elevato che si potrà rianimare l'attività degli affari, aumentare la produzione, migliorarla e fare qualche risparmio.

Attendiamo, del resto, il progetto di legge per le opportune considerazioni.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N) **Londra**, 28, 2.10 pom. — Il matrimonio del principe Ariberto di Anhalt colla principessa Luisa di Schleswig-Holstein, sarà celebrato nella cappella di San Giorgio, al Castello di Windsor il 6 luglio.

Vi assisteranno anche l'imperatore e l'imperatrice di Germania, che arriveranno il 4 luglio.

(N) **Madrid**, 28, 12.55 pom. — Si ha da Lisbona che la regina Amelia per poco non fu vittima di un disastro, essendosi rotto l'asse della carrozza. Fortunatamente la regina rimase illesa.

(N) **Pietroburgo**, 28, 1 pom. — Lo Czar ha inviato ordini telegrafici al principe Bariatinsky di affrettare più che sia possibile il ritorno dello Czarevitch abbreviando il suo viaggio attraverso la Siberia.

— Secondo notizie degne di fede il principe di Montenegro, nella sua ultima visita qui, sarebbe stato ricevuto a Corte con qualche freddezza.

(N) **Pietroburgo**, 28, 1 pom. — Nei circoli di Corte corre voce che lo Czar si sia espresso in senso favorevole alla nomina, per l'avvenire, di membri della famiglia imperiale, ai posti di governatore generale della Polonia, della Finlandia e del Caucaso.

(N) **Londra**, 28, 2 pom. — La regina Vittoria avrebbe espresso l'intenzione di accompagnare l'imperatore di Germania nella sua prossima visita alla *City*.

La guardia d'onore sarà fatta dai funzionarii del Comune, in alta uniforme rossa, con pennacchio al cappello.

La situazione in Grecia

(S) **Roma**, 28. — *La R. Legazione di Grecia comunica il seguente dispaccio in data di Atene 28, ore 10 ant.*

« L'ordine continua a regnare a Corfù ed a Zante. Le relazioni fra i cristiani e gli israeliti sono state riprese e bentosto ogni traccia dei torbidi sarà scomparsa. Gli israeliti hanno però interesse a presentare ancora sotto colori oscuri la loro situazione per provocare soccorsi pecuniari, che affluiscono da tutte le parti.

« Due corrispondenti di giornali esteri, in viaggio per Corfù, avevano fabbricato a bordo e prima di scendere a terra delle corrispondenze telegrafiche immaginarie sulla situazione dell'isola; l'ufficio telegrafico di Corfù non credette dovere trasmetterle. Si inventa tutto ciò che si vuole; ma la vera causa dei disordini di Corfù, che ebbero per risultato la morte di due israeliti, deve essere attribuita al sentimento di vendetta, sollevato fra i cristiani a Corfù contro gli israeliti, dopo la morte di tre cristiani, che sono stati uccisi dalla truppa in difesa degli israeliti a Zante. »

A quanto pare... il *Popolo Romano* non aveva sbagliato.

Il pareggio

La Commissione del bilancio, tenendo conto dei risultati erariali di questi ultimi mesi, ha portato una ulteriore diminuzione di 11 milioni nei vari cespiti dell'entrata. A questa nuova falcidia, diretta ad evitare sorprese e a rendere più salde le basi del bilancio, il Ministero sembra disposto acconsentire.

Con questa diminuzione il bilancio preventivo che si chiudeva con 5 milioni di avanzo, presenterebbe, compreso il movimento dei capitali, 6 milioni di *deficit*, ai quali si farebbe fronte col maggior introito derivante dalle nuove leggi sulle polveri, sul petrolio, sul lotto e con qualche altro che si sta studiando al Tesoro.

Questo dimostra una volta di più quanto fosse ragionevole la nostra insistenza per riprendere la legge sugli spiriti.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del dì 28 maggio.

Presidenza **Biancheri** — Ore 2,10 pom.

Bilancio dell'istruzione pubblica.

MERZARIO chiede schiarimenti circa il valore dei certificati e diplomi conseguiti da studenti italiani in istituti esteri, giacchè talvolta questi certificati rappresentano scorciatoie nel corso degli studi, o riparazione alla mala riuscita fatta in patria.

La questione non è piccola e converrebbe prendere qualche provvedimento e stabilire qualche norma stabile.

VILLARI, rispondendo subito all'on. Merzario, osserva che esistono norme per la valutazione dei titoli.

In ordine al valore di questi certificati per le ammissioni nell'Università, ha posto il quesito al Consiglio superiore e provvederà.

Ardua impresa ritiene rispondere alle molte e svariate questioni, trattate dai diversi oratori che han parlato nella discussione generale.

Procurerà di farlo nel miglior modo che saprà ed il più brevemente possibile.

Contrappone alle osservazioni dell'on. Januuzzi quelle dell'on. Chinaglia. E' un fatto che la *Scuola tecnica* non corrisponde al suo scopo, non essendo nè letteraria, nè industriale. Essa per alcuni è scuola per sè, per altri è complemento della scuola elementare, per altri è adito all'Istituto tecnico.

Quindi dovendo servire a tre scopi diversi ha carattere incerto, nè può tendere a scopo positivo, come potrebbe una scuola tecnica, complemento della scuola elementare, ma specializzata per sè stessa come scuola industriale.

Per le industrie però è ormai riconosciuta la necessità di un avviamento positivo fino dai primi momenti che l'insegnamento pratico del lavoro possa essere introdotto.

Questo principio è già applicato largamente fuori. Da noi però, nelle scuole tecniche, non abbiamo neppure l'ombra di questo iniziamento al lavoro, di questo apparecchiamento alle officine, alle industrie che è necessario se si vogliano formare operai industriali intelligenti e non pezzi di macchine. (Benissimo! Bravo!)

Questa è una delle riforme, alle quali va pensando e che intende fare oggetto di un disegno di legge.

L'on. Chinaglia ricordò promesse di convertire ginnasi e scuole tecniche in istituti governativi, ma queste promesse sono state inceppate da difficoltà finanziarie.

Comunque egli è, in massima, contrario a queste conversioni, che spingono i Comuni sopra una via dannosa a loro e non utile agli studi in generale.

L'unione della scuola tecnica col ginnasio inferiore, nuocerebbe agli studi e non gioverebbe alla economia.

Conviene con l'on. Giovagnoli sull'importanza dell'insegnamento classico, il quale educa il pensiero ad agire sul pensiero (Bene.)

Sta bene coltivare l'industria, ma non bisogna trascurare la scienza e la letteratura che sono forze altrettanto vive ed efficaci della società (Vive approvazioni).

A coloro che l'hanno invitato a fare una legge che trasformi le scuole, risponde che non si sente da tanto e che non vuol fare promesse per non creare delusioni. Una siffatta legge non può essere l'opera di un uomo ma deve esserlo di tutto un popolo.

Concorda nelle osservazioni fatte dall'on. Beltrami relativamente alle antichità e belle arti, ed ha già allestito un decreto per riformare l'amministrazione centrale relativa.

Non concorda nella triste pittura che l'on. Colaianni ha fatto delle nostre Università, sebbene non partecipi all'eccessivo ottimismo degli on. Carnazza-Amari e Cardarelli. Il vero è che la grandissima maggioranza dei professori fa il suo dovere e che il progresso dell'insegnamento è continuo; ma vi sono tuttavia mali, che bisogna togliere.

Non crede buona cosa sia pagato della stessa moneta il professore che attende e quello che non attende all'insegnamento. Non è nemmeno buona cosa che l'esame sia misurato sulle lezioni; giacchè con questo sistema s'incoraggiano le vacanze ed i tumulti per ottenerle. (Bene!)

Considera erronee le norme, che regolano la libera docenza; perchè essa costa mezzo milione allo Stato senza un corrispondente profitto per gli studenti. Ma il sistema propugnato dall'on. Gasco, che il professore sia pagato direttamente dagli studenti, non potrebbe introdursi senza contemperarlo con l'esame di Stato. Ma questo esame, proposto prima dal Matteucci, poi dal Baccelli, non incontrò mai il favore del Parlamento.

Nè l'esame produrrebbe una economia, come ritiene l'on. Gasco.

Inoltre l'abolizione degli esami speciali, introdotta d'un tratto, non favorirebbe il progresso degli studi; perchè il sistema dell'esame unico sarebbe una fortuna per gli studenti che hanno studiato di più. (Approvazioni).

Tuttavia un rimedio ai mali delle Università bisogna ricercarlo; ed egli lo ricercherà.

Con l'on. Bovio vuole la libertà dell'insegnamento; ma a patto che le cattedre servano alla scienza e non si convertano in tribune politiche.

Alle censure che gli sono state rivolte, perchè in un bilancio sì povero come quello dell'istruzione pubblica, abbia introdotto economie, risponde che i confronti con gli altri paesi sono per lo più inesatti e che egli tolse il soverchio in alcuni capitoli per correggere alcuni abusi ed alcune imperfezioni nell'amministrazione.

Queste economie dunque giovano alla amministrazione senza nuocere allo insegnamento. (Vive approvazioni; molti deputati vanno a congratularsi col ministro).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

CHIMIRRI presenta un disegno di legge per proroga del corso legale dei biglietti degl'Istituti di emissione.

COLOMBO presenta un progetto per modificazioni alla legge sulle tasse ipotecarie e sugli emolumenti dovuti ai conservatori delle ipoteche, e ne chiede l'invio alla Commissione del bilancio.

ROUX si oppone.

COLOMBO non insiste.

COSTANTINI, all'articolo 1, chiede se effettivamente furono istituite le due divisioni per l'istruzione primaria.

Raccomanda l'abolizione della Commissione pel contenzioso scolastico che è inutile e rappresenta una più inutile spesa.

VILLARI ritiene necessaria la Commissione per le promozioni dei professori e quella pel contenzioso scolastico, la quale d'altronde non è retribuita.

COSTANTINI insiste.

TURBIGLIO S., al capitolo 8, ammette il sistema dei concorsi; ma vorrebbe che le Commissioni esaminatrici compiessero gratuitamente il loro ufficio.

Lamenta la confusa intitolazione dei capitoli, che rende impossibile sapere che cosa si spenda per ognuno dei servizi, cui i capitoli si riferiscono.

VILLARI risponde che del resto la spesa lamentata dall'on. Turbiglio è minima; il retribuire gli esaminatori è una necessità, perchè altrimenti non si presentano.

ARTOM, al capitolo 14, giudica sproporzionati alla spesa i risultati dell'insegnamento della ginnastica nelle scuole secondarie.

VILLARI riconosce giusta l'osservazione e vedrà di provvedere.

BACCELLI, al capitolo 15, raccomanda che l'insegnamento ginnastico abbia un intento esclusivamente militare.

VILLARI accetta la raccomandazione.

MESTICA, al capitolo 22, giudica superfluo l'istituto delle Giunte di vigilanza, le quali intralciano l'opera del Consiglio provinciale scolastico, e si sostituiscono al provveditore, cui spetta di sorvegliare l'andamento degli studii in tutta la Provincia.

Ne chiede la soppressione, accompagnandola con il riordinamento del Consiglio provinciale scolastico ed accrescendo l'importanza del provveditore.

COSTANTINI consente in massima con l'on. Mestica nella necessità di riformare i Consigli scolastici provinciali; non vorrebbe però che ne fosse lasciata la presidenza ai prefetti, che ad esigenze politiche sacrificano talvolta gli interessi scolastici.

La presidenza, come vuole la legge, deve appartenere al provveditore degli studi.

COLAJANNI si associa agli on. Mestica e Costantini e reclama il ripristinamento completo delle disposizioni della legge del 1859, con perfetta autonomia del provveditore.

BRUNETTI ritiene dannoso l'intervento della autorità prefettizia nei Consigli scolastici provinciali.

GALLO dà spiegazioni all'on. Mestica circa le funzioni e le spese per le Giunte di vigilanza degli istituti tecnici.

VILLARI provvederà alle Giunte di vigilanza, trasformando opportunamente il Consiglio scolastico. Tornerà poi semplicemente alle disposizioni della legge quanto alla autonomia del provveditore.

FEDE, al capitolo 24, deplora la insufficienza dei mezzi delle Università e l'erroneo indirizzo amministrativo.

Crede che la produzione scientifica sia scarsa perchè una volta ottenuta la cattedra i professori attendono alle professioni. Vorrebbe aumentate le tasse universitarie.

Difende poi gl'incarichi e gl'incaricati contro gli attacchi, che ad essi si sono fatti; mostra come alcuni incarichi rappresentino un'economia, altri siano indispensabili.

Infine lamenta la povertà dei nostri gabinetti scientifici ed esorta il ministro a provvedere.

SQUITTI. Si è molto parlato dei professori e poco o nulla degli studenti. Non consente che le tasse universitarie debbano aumentarsi.

La libera docenza deve essere modificata profondamente od abolita.

I professori ordinari interpretano restrittivamente tutte le disposizioni sulla libera docenza, una, ad eccezione di quella che consente loro di fare i liberi docenti in tutte le materie.

Trova male che i ministri si siano successivamente spogliati di tutti i poteri per attribuirli al Consiglio superiore della pubblica istruzione o alle Facoltà. Si dice che si è fatto per sentimento di libertà, ma in vero lo si è fatto per scarico di responsabilità.

Ha parlato franco perchè crede Pasquale Villari capace di iniziare una riforma organica della pubblica istruzione.

DE RENZI domanda la sollecita risoluzione dei nuovi locali della Università di Napoli.

Il progetto dorme da un anno presso il Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Esorta il ministro a preoccuparsi personalmente della questione.

VILLARI dimostra all'on. Squitti che largamente sono state interpretate sempre tutte le questioni riguardanti la libera docenza.

All'on. De Renzi dice che per i nuovi locali di Napoli si è prevista una spesa di 13 milioni, ma questi sono consacrati unicamente alla costruzione dell'edificio, non un soldo è stabilito per l'arredamento, per il trasporto dei musei, per l'impianto delle cliniche ed altre cose importantissime, sulle quali aspetta l'autorevole risposta delle Facoltà.

Del resto, senza preconcetti, studierà la questione.

CAVALLETTO trova strano che per perfezionarsi si vada all'estero e crede che studi di perfezionamento si potrebbero meglio fare all'interno.

Raccomanda che siano migliorati i corsi pratici nelle scuole d'applicazione degli ingegneri e vorrebbe che si curassero meglio le scuole di architettura.

Riconosce utili gli studi di storia religiosa, e crede che una vera cultura cristiana sia giovevole alla cultura ed alla libertà.

PETRONIO fa alcune raccomandazioni sopra diverse questioni e domanda se non si possa ridurre a cinque anni il corso di medicina, che è attualmente di sei.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

Si annunziano diverse domande d'interrogazione e di interpellanza e si stabilisce l'ordine del giorno per la seduta mattutina di domani.

COSTANTINI domanda quando potrà essere svolta la sua proposta di legge relativa alle preture.

DI RUDINI' spera che sabato l'on. guardasigilli potrà intervenire alla Camera, propone la seduta di lunedì. (Sta bene).

VISCHI vorrebbe che contemporaneamente si discutesse la mozione sul medesimo argomento presentata dall'on. Summonte.

DI RUDINI' si oppone ed aggiunge che non consentirà per alcune ragioni che si sospenda la discussione dei bilanci.

La seduta è tolta alle ore 7.

Notizie parlamentari.

Nell'adunanza di ieri gli uffici elessero commissari sul progetto per l'istituzione dei «Probi-viri,» gli on. Randaccio, Serra, Mariotti R., Sonnino, Carcano, Levi, Gallavresi e Giovanelli.

Manca il commissario dell'Ufficio IX.

L'Ufficio IV ha eletto commissari gli on. Vallo, Curcio e Barsilai per i progetti: Alienazione dei beni demaniali; leva di mare sui nati nel 1871; straordinari in servizio dello Stato.

L'on. Roux è stato nominato relatore del progetto per l'esercizio dell'industria dei telefoni.

Cavalieri e pretoriani

Dagli *Atti Parl.* riportiamo i nomi dei 238 deputati che nell'appello nominale votarono a favore della legge per la riduzione delle preture.

Così vedremo coloro che daranno prova di *coerenza* passando dalle centurie dei Cavalieri nelle file dei pretoriani.

I nomi segnati in corsivo indicano quelli che non fanno più parte dell'attuale legislatura.

Adamoli, *Agliardi*, *Alario*, Amadei, Andolfato, Arbib, Arnaboldi, Auriti, *Aventi*.

Baccarini, *Baccelli A.*, Baccelli G., *Badaloni*, *Baldini*, *Balestra*, Basetti, Basini, Bastogi, Benedini, Berio, Berti D., Bertollo, Bertolotti, Bianchi, Bobbio, Bonacci, Bonardi, Bonasi, *Bonfadini*, Boselli, *Briganti-Bellini*, Brin, Brunialti, Brunicardi, *Buonomo*, Buttini.

Cadolini, Cagnola, *Calciati*, Calvi, Campi, Canevaro, Capoduro, Cappelli, Carmine, *Carrelli*, Casati, Castoldi, Cavalieri, Cavalletto, Cavalli, Cefaly, *Cerulli*, Chiala, Chiapusso, Chiaradia, Chiesa, Chimirri, Chinaglia, Cibrario, Cipelli, Cittadella, *Clementi*, Cocco-Ortu, *Colajanni*, Colonna-Sciarra, Comin, *Comini*, *Compagna*, Compans, Coppino, Corvetto, Costa Alessandro, Crispi, Cucchi F., Cuccia, Curioni.

D'Ayala-Valva, *De Bassecourt*, De Bernardis, De Blasio V., De Dominicis, Del Balzo, *Del Giudice*, Delvecchio, De Pazzi, De Riseis G., *De Rolland*, De Zerbi, Di Blasio, *Di Broglio*, *Di Groppello*, Dini, Di San Donato, *Dobelli*.

Elia, Ellena, Episcopo, Ercole.

Fabbricotti, Fabrizi, Faina, Falconi, Falsone, Fani, Farina L., Ferrari L., *Filopanti*, *Fiorensano*, *Fornacciari*, Fortis, Franchetti, Frola.

Gagliardo, *Galimberti*, Galli, Gandolfi, Garelli, Garibaldi M., *Garibaldi R.*, *Gatti-Casazza*, Gentili, *Gerardi*, *Geymet*, *Gherardini*, Giampietro, Gianolio, Gianturco, Giolitti, *Giordano E.*, Giovanelli, Gorio, Grimaldi, Guglielmi.

Indelicato, *Inviti*.

Lacava, Lanzara, Lay, *Lazzarini*, Levanti, Levi, Lorenzini, *Lucchini G.*, Lugli, Luporini, Lusi.

Maldini, *Marcora*, Mariotti F., Marselli, Martini F., Martini G. B., Marzin, Massabò, Mazza, Mel, *Meyer*, Miceli, Miniscalchi, Morin, Mussi.

Napodano, Nasi N., Nicoletti.

Orsini-Baroni.

Palberti, Papa, Parona, Pasquali, Passerini, Pavoni, *Peirano*, *Pellegri*, Pelloux, *Perroni-Paladini*, Peyrot, *Piacentini*, Pierotti, Pignatelli, Placido, Plebano, Poli, Polvere, Pompili.

Quartieri.

Racchia, Randaccio, *Ricci V.*, *Riccio*, *Righi*, Rinaldi P., Rizzo, Romanin-Jacur, Roncalli, Rosano, Roux, *Rubichi*, Ruspoli.

Sacchetti, *Sacchi*, Sacconi, Sanguinetti A., Sanguinetti C., *Santi*, Sardi, Scarselli, Seismit-Doda, Serra V., Simeoni, Solimbergo, Sperani, Summonte.

Tabacchi, *Tasca V.*, Taverna, Tenani, *Teti*, Toaldi, Tomassi, Tommasi-Crudeli, Tondi, Torraca, Torrigiani, Tortarolo, Trompeo, *Tubi*.

Vaccaj, Valle A., *Vastarini-Cresi*, *Velini*, Vendramini, *Vigoni*, *Villanova*.

Zainy, Zanardelli, Zucconi.

Diario africano

Ancora il processo Cagnassi-Livraghi

Massaua, 12 maggio.

Sono venuto quaggiù col proposito sincero di giudicare spassionatamente, senza preconcetti sistematici, uomini e cose.

Potrò errare negli apprezzamenti; potrò essere fuorviato in mezzo a questa tempesta di correnti contrarie, di interessi contraddittori, ma nulla risparmierò per tentare di scoprire la verità e per condurre il lettore sopra una via approssimativamente giusta, sbarazzandogli il terreno da quel prunaio di pettegolezzi indiscreti, petulanti e temerari che dopo tutto formano il retroscena del recente scandalo africano.

Oggi sento il dovere di insistere sopra il tema ingrato della faccenda Cagnassi-Livraghi; di insistervi per attenuare un po' la crudezza di parecchie mie precedenti affermazioni che mi risultano premature.

Occorre molto coraggio nello svelare delle turpitudini occulte; ne occorre per lo meno altrettanto nel gettarsi risolutamente contro l'opinione pubblica, specialmente quando a questa opinione più o meno largamente avete partecipato anche voi.

***

Vi telegrafai che appare sempre più indispensabile l'estradizione del tenente Livraghi per conoscere a fondo l'intera verità e per l'interesse stesso del governo della colonia: tutti coloro i quali qui desiderano che sul nome italiano non rimanga nemmeno una leggiera penombra di dubbio, sono di questo parere.

Un processo in contumacia, pure risolvendo più rapidamente il dramma giudiziario, non soddisfa, nè può soddisfare. Lascierebbe dietro di sè un ondeggiamento di veli, di reticenze, di malignità che se è possibile bisogna evitare.

Intanto vogliamo sapere esattamente chi sia questo Livraghi; lo vogliamo vedere nella sua vera luce, in contraddittorio con chi egli indirettamente ha accusato: lo vogliamo udire difendersi perchè per quanto si sia scritto, detto e ripetuto, posso garantirvi che la sua figura di soldato, di agente e se volete di delinquente, è ancora un'incognita. Lo abbiamo chiamato tutti un malfattore volgare; da qualche mese gli abbiamo fatto il processo e lo abbiamo condannato: eppure la parola ultima, definitiva della legge non è ancora stata detta.

Intendiamoci bene: non assumo un'estemporanea difesa di un uomo antipatico e di un pessimo soldato italiano. Se avessi voglia di perdermi a difendere qualcuno, avrei il buon gusto di scegliere un soggetto migliore. Un ufficiale dell'esercito il quale ha la faccia tosta di scrivere, nonchè pubblicare, un memoriale della fatta di quel del Livraghi, per lo meno bisogna classificarlo fra la sciagurata categoria dei depravati. Affermo soltanto che del Livraghi si è parlato troppo, scritto troppo e che con troppa imprudenza se ne continua a parlare a tutto pasto.

Lasciamolo una volta in pace: a quest'ora deve avere scontato amaramente il peso delle sue colpe. Meglio per lui una condanna che chiuda la triste leggenda di cui egli è l'eroe, che questa fioritura densa di scandalo continuato che getta la nausea alla gola.

***

Dopo tutto, tanto il Livraghi quanto il Cagnassi, sono sotto giudizio: malfattori fin che volete, ma c'è il dovere di non preoccupare oltre l'opinione pubblica e turbare indirettamente l'azione della giustizia. Il giudicabile, fino a procedimento finito, ha diritto al rispetto di tutti. Questa è teoria onesta e democratica, nel significato altissimo della parola.

Tutte le inchieste e tutte le rivelazioni pubbliche, le quali tendono a condanne anticipate innanzi all'opinione pubblica, per forza risultano inopportune. Non c'è più serenità di obbiettivi, rispetto del diritto umano.

Anch'io, lo confesso, mi sono lasciato trascinare dalla violenza dell'opinione pubblica. E ne faccio ammenda. Però, ero in buona fede. Arrivato qui, ove tutti parlano dei delitti del Livraghi, ad occhio e croce, tutti restano presi ed impressionati. Ma, a poco a poco, studiando l'ambiente nelle sue manifestazioni morali, si fa largo nell'animo uno strano dubbio. I fatti che si narrano risultano in gran parte veri; ma, sono proprio delitti? E il responsabile ne è proprio esclusivamente il Livraghi?

Credete a me che si fa una gran fatica a rispondere a queste domande. E bisogna vincere noi stessi e ricostruire una specie di processo sommario per conto nostro. Trovate Caio, il quale vi dice a bruciapelo:

— Livraghi ha assassinato il tale.

— Ne ha le prove lei? — domandate voi.

— Che prove? — vi risponde. — Non occorrono prove, lo sanno tutti.

Ne trovate un altro, il quale vi giura che i Cagnassi ha rubato a man salva.

— Come lo sa, lei? — azzardate chiedere.

— Come lo so? — risponde — me lo raccontano anche i fanali della diga.

E via di questo galoppo. Tutti lo dicono, tutti lo affermano, tutti lo sanno; questa è la gran frase. Ma permettetemi di trovare che è una frase troppo elastica e sulla quale riesce difficile fondare una condanna anticipata,

Chiedete: va bene; il tale è stato ammazzato, e soppresso, come si dice ora; come fate a concludere che sia stato un assassinio?

— Esistono le prove — rispondono.

— Le prove? dove?

— Nell'inchiesta Piccolo-Cupani.

Ecco il pietrone, il macigno sul quale si architettò tutto questo gigantesco edifizio.

L'inchiesta Piccolo-Cupani sembra opera di un magistrato che abbia delle spiccate attitudini giornalistiche. C'è il colore, la *sensazionalità* della corrispondenza successo.

Ma non si può affermare che sia altrettanto esatta. E' stata compilata da un uomo desideroso senza dubbio di rendere un grande servigio alla patria, ma il quale vi ha messo troppo amore, una specie di passione di artista bizzarro, illustrante la raccolta dei processi celebri. Ebbene, sopra questa tela eccellente per un abile corrispondente di giornale, l'avvocatura fiscale militare ha intessuto una non felice istruttoria processuale.

Volete una prova della consistenza di certe affermazioni?

Ecco qua. Fra gli altri capi di imputazione che gravano sul Livraghi, c'è anche quello della soppressione del *naib* Osman.

Fino a ieri anche io era perfettamente convinto della responsabilità tremenda del Livraghi. Oggi posso assicurarvi che c'è chi ha già dichiarato di assumere la responsabilità di questo fatto.

Oh allora dove andiamo a finire?

E come e perchè dobbiamo concludere *a priori* che si tratta di assassinio?

E poi vedete quest'altro sintomo. L'unico capo originario d'accusa per il Livraghi era la calunnia per il processo Moussa. Quando si trattò dell'estradizione, la Svizzera pose i suoi riveriti dubbi sulla qualità del reato, che secondo lei non dava adito all'estradizione. Allora si soggiunse: ma il Livraghi ha assassinato. Ha assassinato? le prove, domandarono i buoni governanti d'Elvezia. Le prove? si rispose: Come le prove? Ma se il Livraghi ha anche rubato; si replicò. Le prove, le prove ripeterono di là dal confine e seguitano anche oggi a martellare sulla stessa solfa. (1).

Di più. In tutto l'incarto processuale gli indizi, si accumulano sugli indizi, le testimonianze sulle testimonianze.

Ebbene domandate conto alla Commissione d'inchiesta di queste testimonianze e forse è probabile che vi si risponda che quasi tutti gli interrogatori sono lardellati, punteggiati di *si dice*, di *ho sentito dire, mi hanno raccontato*, ecc. ecc.

E dopo questo credete a me: sarà meglio per tutti aspettare il dibattimento.

***

Sarebbe però cecità dedurre che tutto questo guazzabuglio, sia un mostruoso edificio improvvisato. No, se l'opinione pubblica con tanta insistenza accusa un uomo di crimini nefandi, non si può supporre che lo faccia a capriccio, per una voluttà oscena di diffamazione.

Se domani ad un imbecille, o ad un tristo, saltasse in testa di accusare un galantuomo intemerato di un'azione infame, senza prove materiali o morali, il pubblico insorgerebbe indignato contro l'accusatore, e domanderebbe per lui il manicomio o la galera.

Se le accuse contro il Livraghi e il Cagnassi hanno trovato tanto piede nel pubblico, vuol dire che nella coscienza universale c'era la presupposizione che questi due signori fossero capaci di commettere del brutto; vuol dire che la pagina oscura c'è; molte o poche siano le prove giuridiche del fatto. Non basta l'antipatia o l'invidia per provocare tale sorta di plebiscito accusatore: il popolo preso nella gran massa non è mai cattivo e vigliacco fino a dilaniare a capriccio la fama di un onest'uomo.

Se il Livraghi è ora oggetto di tanta indignazione, senza che uno solo sorga a difenderlo, significa che nella sua vita africana vi devono essere tali elementi di fatto da giustificare questa esplosione popolare che lo condanna alla gogna.

Ma se vi possono essere delle birbonate, si può dire egualmente dei crimini?

Però, ripeto, omettiamo gli sfoghi postumi: lasciamo libero il corso della giustizia riparatrice, certi che se vi saranno colpe da espiare, dei giudici italiani militari o no, di fronte ad una questione che oggi implica indirettamente la dignità d'Italia, saranno inesorabili.

***

E rimane intatta la mia vecchia convinzione. Se emergeranno dal processo delle brutture, queste certo non risaliranno ad offendere menomamente l'onore dell'esercito nazionale. Si farà della luce, si spiegheranno molte faccende oscure, si giustificheranno fatti, ai quali forse, per eccesso di zelo, si è data la caratteristica del crimine, magari si deplorerà che la guerra non si possa fare a colpi di confetti, ma alla fine il fosco incubo, che ha gravato sopra la coscienza nazionale, svanirà e speriamo per non ripetersi mai più. **Borelli.**

(1) Su questo punto le considerazioni del nostro corrispondente vanno accolte con riserva: la questione dell'estradizione è posta sopra un altro terreno. (*N. d. D.*)

Contro la peronospora viticola

La nuova ed estesa applicazione del solfato di rame, per la preparazione dei diversi rimedi meglio consigliati a combattere la *Peronospora viticola*, ha rincarato il prezzo di questo sale. Per tal modo aumentò lo incentivo alle adulterazioni praticate da alcuni fra coloro che pongono in commercio i diversi rimedi rameici già preparati, e specialmente quelli polverulenti.

Dall'esame, fatto di parecchi di tali rimedi risultò che molti sono preparati con polvere di strada, e contengono una grande quantità di calce e di magnesia, sostanze le quali, reagendo col solfato di rame, lo rendono insolubile, e quindi quasi totalmente inattivo contro la *Peronospora viticola*.

Volendo il Ministero ovviare a tale inconveniente, ha impartito disposizioni ai laboratori di chimica agraria, perchè eseguiscano, mediante il solo rimborso della relativa spesa, le analisi del solfato di rame, dei preparati cuprici e delle acque per la fabbricazione dei diversi rimedi, pregando le Commissioni provinciali di viticultura ed enologia, di volere adoperarsi in ogni miglior guisa, affinchè gli agricoltori possano acquistare, a buone condizioni e non adulterati, i rimedi ora concordemente additati per combattere la Peronospora della vite.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio Superiore dei LL. PP. ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Perizia per lavori di riparazione nei Canali di bonifica della sezione a destra del Volturno (Caserta).

Progetto d'appalto per la quadriennale manutenzione ed illuminazione dei fanali a gas nel porto di Genova.

Progetto per sistemazione del tronco da Oleggio al ponte sul Ticino a Tornavento, lungo la strada provinciale n. 168 (Novara).

Progetto di riparazioni e consolidamento lungo il 2° tronco della strada nazionale n. 69 (Salerno).

Progetto per la costruzione del 2° tronco della strada provinciale n. 285 (Teramo).

Progetto per maggiori spese per il ponte sulla fiumara di Canna, lungo il 1° tronco della strada provinciale n. 29 (Cosenza).

Progetto per la biennale manutenzione del 4° tratto della strada nazionale n. 59 (Potenza).

Perizia di riparazioni al tronco da ponte Barchi sul Fortore alla porta Foggia in Lucera, nella nazionale n. 52 (Foggia).

Dichiarazione di pubblica utilità dell'allargamento di due tratti di via nella città di Udine.

Ricorso del Comune di Candela, in provincia di Foggia, contro l'obbligatorietà di una nuova comunicazione con Bovino.

Sussidio al Comune di Taranto Peligna, in provincia di Chieti, per la ricostruzione del ponte sull'Aventino.

Concessione al municipio di Alessandria della costruzione di un ponte sul Tanaro.

Liquidazione dei compensi a favore delle Case Ruspigliosi e Torlonia per staccionate e ponticelli a Maccarese nell'Agro romano.

Collaudo dei lavori eseguiti dall'impresa Campanati per la difesa al froldo Garofalo a sinistra del Po (Rovigo).

Transazione coll'impresa Nigris pel pagamento di una diga al Tagliamento fatta nel 1886 lungo il tronco da Tolmezzo a Rio Stabile nella nazionale n. 1 (Udine).

Collaudo dei lavori eseguiti dall'impresa Rosi per la costruzione di un fabbricato ad uso laboratorio chimico della Dogana di Genova.

Collaudo dei lavori eseguiti dall'impresa Zschokke e Terrier per la costruzione del ponte Palatino sul Tevere in Roma.

Collaudo dei lavori eseguiti dall'impresa Vaccari ed Avogadro per la costruzione rispettivamente dei tronchi Tagiano-Casalbuono e Sicignano-Galdo della ferrovia Sicignano-Castrocucco.

Rete Adriatica. — Progetti presentati all'approvazione governativa:

Ricarico della massicciata del binario nel tratto Roma-Montecelio, linea Roma-Solmona. L. 126,700.

Prolungamento della galleria artificiale fra le progressive 45 511 e 45.660 della linea Treviso-Belluno. L. 87,000.

Scienze e Lettere

Archeologia. — *Scoperta preistorica.* — Un dispaccio, giunto a New-York da Edwore, contea di Montcalm (Michigan), dice che vicino a quella località è stato scoperto un terrapieno preistorico; che è di alta importanza archeologica.

Esso dimostra che gli Aztechi si fermarono probabilmente colà molto tempo per seppellire i loro morti e fare gli utensili da cucina, che poi lasciarono sul luogo.

Il più notevole degli oggetti trovati è un cofano sigillato, che insieme a delle tavolette è stato trovato sotto lo scheletro di un uomo.

Il cranio di questo ha una forma molto speciale e sembra che mostri che quell'uomo non apparteneva alla presente razza di uomini.

La cima del cofano è di argilla rossa. Su di esso è incisa la figura di una donna piegata, colla testa posante sopra un guanciale.

Vi sono anche diverse altre figure, compreso un uomo nell'atto di seminare grano, dei fogliami e nello sfondo tre mura di un castello.

Nel terrapieno furono pure trovate diverse teste di lancie, corazze, istrumenti di rame temperato, secchi, tavolette, iscrizioni in rilievo, coltelli ancora affilati e duri abbastanza da tagliare l'acciaio.

Sopra il terrapieno vi è un tronco di pino, che rimonta a più di seicento anni, secondo la prova degli anelli del legno.

◆◆

Astronomia. — *Il satellite di Mercurio* — Il *Liverpool Mercury* riferisce che l'astronomo Isaac Roberts è riuscito ad ottenere una fotografia del pianeta Mercurio e del suo satellite e che quanto prima tutti potranno così vedere ciò che tanti grandi astronomi non hanno mai veduto.

Le osservazioni e le fotografie sono state fatte da un osservatorio, appositamente costruito dal signor Roberts a Crowborough (Sussex).

Dallo scorso dicembre alla fine di febbraio egli fece sedici fotografie, in otto delle quali si distinguono il pianeta e il suo satellite.

La nostra luna è distante circa 240,000 miglia inglesi dal centro della terra ed ha un diametro di 2,162 miglia. Il satellite di Mercurio è distante dal pianeta circa 225,000 miglia.

Il fotografare questa piccola luna, quando si trova a circa tremila milioni di miglia distante non è piccolo trionfo per l'arte del fotografo.

◆◆

Fisica. — *Telegrafia ottica.* — Il signor La Cour, ottico francese, ha immaginato un nuovo sistema di telegrafia ottica.

Invece di valersi dei raggi interrotti dalla luce, l'inventore manda un segnale, che può essere letto alla stazione ricevitrice come una lettera ordinaria. La trasmissione è effettuata per mezzo di un raggio luminoso, rifratto attraverso prismi e provvisto alla sua partenza, di certi raggi colorati.

Lo spettro ottenuto all'arrivo del segnale è interrotto da una o più striscie nere, che corrispondono ai raggi assorbiti nella sua partenza.

Al raggio luminoso si può fare assumere la forma delle lettere dell'alfabeto Morse, e un meccanismo speciale serve a modificare la luce emessa dopo ogni segnale.

La trasmissione dei segnali si compie con rapidità considerevole.

Quattro o cinque segnali possono essere mandati simultaneamente dalla stessa lampada, che permetterà che si facciano segnali di notte in una maniera corrispondente ai segni con bandiere di giorno.

◆◆

Geografia. — *Esplorazione del Tibet.* — E' ritornata a Pietroburgo la spedizione del Tibet, composta del colonnello M. W. Piewzow e degli ufficiali Koslow e Roborowsky.

Era partita nel marzo del 1889 da Pietroburgo ed in viaggio aveva attraversato il confine della Russia in Asia.

Questa spedizione è stata il compimento di quella del colonnello N. Przewalski, interrotta nell'ottobre del 1888 dalla morte di questo ardito esploratore, avendo Piewzow tenuto precisamente l'itinerario del viaggio del suo predecessore.

Il colonnello M. W. Piewzow aveva già prima eseguito parecchi viaggi d'esplorazioni in Siberia e nella parte settentrionale della China. L'esplorazione del Tibet è stata compiuta da lui in due anni di tempo e si assicura che abbia avuto risultati assai soddisfacenti.

◆◆

Letteratura. — *Importante scoperta.* — Il prof. Ernesto Monaci ha testè communicato all'Accademia dei Lincei un curioso riconoscimento fatto dal Bibliotecario dell'Estense di Modena, cav. F. Carta. Sono note le immense difficoltà che i Dantofili incontrano nel ricostituire il testo della Divina Commedia, perchè non si conosce l'originale. Ora queste difficoltà saranno singolarmente diminuite per il fatto che il cav. Carta ha scoperto in un codice della Divina Commedia, che si conserva nella Biblioteca Nazionale di Milano, lo stemma ossia l'arme di Dante.

Si sa bene che l'arme è segno di proprietà, ed è quindi logico il credere che il codice milanese sia stato ordinato al copista da Pietro o da Jacopo, figli di Dante, e che sia perfetta copia dell'autografo della Divina Commedia.

◆◆

Numismatica. — *Monete antiche e medioevali.* — In un bosco presso Drachenfels, in Germania, è stato trovato, ad una certa profondità sotto il suolo, un vaso di pietra contenente un gran numero di monete d'oro, parte delle quali dell'èra degli imperatori romani; 50 delle più grandi monete sono del XII, XIV, XVI e XVII secolo.

Atti del Governo.

Personale demaniale. — Sono trasferiti i ricevitori del registro: Occhipinti Gaspare, Tobia Gaetano, David Gioacchino, Gamba Enrico, Rossi Carlo, Bonisconti Giorgio Ferdinando, Altamura Carlo, Martire Giuseppe, Seneci Eugenio, dagli uffici di Salemi, Bisacquino, S. Lucia del Mela, Brusasco, Romano di Lombardia, Ronciglione, Albano, Palmi e Mignano, rispettivamente agli uffici di Termini Imerese, Mazzara del Vallo, Cefalù, Spigno Monferrato, Villanova d'Asti, Bioglio, Taranto, Ischia e Ceccano.

Sono trasferti gli ispettori di circolo: Pastore Pietro, Buratti Riccardo, Rossi Alfredo, degli uffici di Sondrio, Orvieto, Bovino, a Perugia, Sondrio, Orvieto.

Ministero degli esteri. — *Concorso.* — Il 25 giugno p. v. avranno principio gli esami di concorso a due posti di volontariato gratuito per gl'impieghi di 2.a categoria del Ministero degli affari esteri.

Economato. — Odetti di Marcorengo conte Lorenzo, segretario presso l'economato generale in Torino, è collocato a riposo, a sua domanda.

Sono accettate le dimissioni di Marchi cav. Leopoldo dall'ufficio di sub-economo in Volterra.

Onorificenze. — Silvestri cav. Antonino, consigliere di cassazione a riposo, nominato commendatore della Corona d'Italia.

Delogu cav. Giovanni Battista, consigliere d'appello a riposo, nominato cavaliere dell'Ordine Mauriziano.

Telegrafi. — Con Decreto Ministeriale del 27 corrente sono stati classificati in 2.a classe i seguenti nuovi uffici telegrafici, i quali saranno attivati al pubblico servizio appena ultimati i relativi lavori d'impianto:

Pianopoli, prov. di Catanzaro; Poggio S. Lorenzo, prov. di Perugia; Ponte Chiasso, provincia di Como.

Dalle Provincie del Regno.

Cronaca per telegrafo -- Nostro servizio.

Orvieto, 28, ore 13.45. — In questo momento attraversa Orvieto la grande processione del *Corpus Domini*, mentre le campane suonano a festa ed una popolazione immensa fa siepe al passaggio. Prendono parte alla processione il cardinale Parrocchi, gli arcivescovi Satolli, Foschi e Pagliari, i vescovi Bucchi, Accica, Scotti, e quelli di Pieve, Chiusi, Todi e Acquapendente. Suonano le quattro bande di Chiusi, Castelviscardo, Valmontone e Orvieto.

Stasera spettacolo di gala con la *Gioconda*, che fanatizza ogni sera più.

Domenica si eseguirà la messa di Mascagni.

Venerdì, 5 giugno, esecuzione straordinaria della messa di *requiem* di Verdi, colle celebrità artistiche Cattaneo, Novelli, Marconi e Nannetti, sotto la direzione del m. Usiglio.

La venuta del Re è probabile pel giorno 4,

Genova, 28, ore 11.30. — Ieri è partito il piroscafo *Caffaro* con 1300 emigranti, diretti al Brasile e Plata. Un migliaio di essi proviene dal Veneto.

Altri mille emigranti giunsero pure col treno di iersera, e si imbarcheranno oggi sull'*Adelaide Lavarello*.

Torino, 27 (p. c.). — Eccovi il programma sportivo del prossimo giugno nella nostra città:

L'1 e il 2, concorso ippico nei locali della Società zootecnica — Nei giorni 5, 6, 7, esposizione dei cani e degli animali da cortile nel giardino della Cittadella — Finalmente il 13 e 14, regate sul Po per cura del Rowing-Club

— Assicurasi che al posto di prefetto della Biblioteca nazionale in sostituzione del defunto senatore Gorresio, sarà chiamato il comm. Giorgi, attualmente prefetto della Biblioteca di Palermo.

Firenze, 28, ore 14,7. — Alla commemorazione in Santa Croce dei caduti a Curtatone e Montanara, assisterà, in forma ufficiale, il duca d'Aosta, tornato ieri da Milano.

Sua Altezza partirà quanto prima per Cecina, dove ha preso in affitto una villa, per assistere alle esercitazioni militari.

Il 7 giugno darà a Palazzo Pitti un pranzo ufficiale alle autorità.

Parma, 28, ore 15. — Il prof. Pigorini, rettore della nostra Università, di cui vi annunziai l'improvviso malore da cui fu colto alla stazione ferroviaria, è ora quasi ristabilito in salute.

Bologna, 28, ore 16,20. — Oggi, alle 3, in un'aula della Scuola d'applicazione degli ingegneri, Paulo Fambri ha tenuto un'applaudita conferenza sull'argomento: « Gli ingegneri ed il servizio di guerra. »

Assisteva un pubblico numerosissimo, fra cui molti professori e studenti.

— Alle ore 2, alla R. Deputazione di storia patria, il prof. Bertolini ha letto una dotta e profonda commemorazione dell'illustre storico Gregorovius, mettendo specialmente in evidenza il potente contributo da lui portato alla storia di Roma. Il bel lavoro sarà dato alle stampe.

Pisa, 28, ore 14,20. — A solennizzare la data patriottica di domani, al Campo Santo urbano sarà inaugurata, coll'intervento dei veterani, una statua di marmo, opera dello scultore Di Ciolo, rappresentante un volontario morente sul campo di battaglia.

All'Università sarà deposta una corona sulle lapidi che ricordano i nomi dei prodi caduti per la indipendenza d'Italia.

Cesena, 28, ore 9,10. — Venne offerto un banchetto d'addio al cav. Sermanni, che da questa sotto prefettura è promosso consigliere a Firenze.

Lo ha sostituito il cav. Doneddu, che ha già preso possesso da due giorni dell'ufficio.

Venezia, 27, (p. c.) — A proposito del varo della *Sicilia*, che è la più grande nave che finora sia stata costruita da qualsiasi potenza, dislocando 13,000 tonn. con quattro macchine della forza complessiva di 15,000 cavalli, si sono raccolte offerte per le feste da darsi in quella circostanza, per una somma di L. 85,411.

Bari, 28, ore 9,15. — Notizie da Taranto recano che venne scoperta anche in quella città una associazione della *Mala vita*.

Vennero fatti alcuni arresti di tatuati sul genere degli affigliati di Bari.

Venezia, 28. – L'ex-Imperatrice Eugenia è giunta nella scorsa notte da Trieste ed è scesa all'Albergo d'Europa.

Spezia, 28. — Pel 15 giugno è atteso qui il Duca degli Abruzzi. Prenderà alloggio alla *Croce di Malta*. E' probabile che venga qui pure a passare la stagione dei bagni la Principessa Letizia.

Venezia, 28. — L'ex Imperatrice Eugenia è ripartita per Milano.

Livorno, 28, ore 16,35. — Ieri ebbero termine gli esami di sottotenente di vascello al corso superiore dell'Accademia navale. Riuscì primo il sottotenente Magliuolo livornese.

Il primo giugno principieranno gli esami del quinto corso.

Dicesi che il viaggio d'istruzione degli allievi, avrà luogo nei mari del Levante, Jonio e dell'Arcipelago greco, avendo per limite Alessandria d'Egitto.

Il giorno 15 del prossimo mese giungerà la squadra. Il giorno 30 avrà luogo l'imbarco degli allievi. Il 1° luglio la partenza.

— Domenica 31 corr., al Cimitero dell'Arciconfraternita della Purificazione, avrà luogo una funzione religiosa, per l'inaugurazione del marmoreo ricordo in memoria dell'equipaggio della torpediniera 105. Sono invitate alla mesta cerimonia le autorità politiche, militari e cittadine.

Milano, 28, ore 17,10. — Iersera, alla Famiglia Artistica si tenne un importante riunione di artisti e amatori, per nominare una Commissione, che studi d'accordo con gli Istituti di Belle Arti, colle Associazioni artistiche e coi gruppi dei promotori di esposizioni, l'effettuazione di un progetto per una grande Mostra internazionale, con uno o più premi cospicui. Furono eletti a far parte della Commissione i pittori Vanotti, Carcano e Pagliano, l'architetto Broggi, l'editore Ricordi, il comm. Mylius, il principe Trivulzio, il prof. Porro ed il cav. Esengrini.

Foggia, 28. — Il sottosegretario di Stato del Ministero delle finanze, on. Salandra è qui arrivato ed è stato ricevuto da tutte le autorità, dai consiglieri comunali e provinciali, dall'on. Maury, dalle Associazioni, e dalla popolazione che lo ha vivamente acclamato.

L'on. Salandra si è recato al palazzo della Prefettura, ove ha aperto la sessione straordinaria del Consiglio provinciale, del quale è presidente. Alle 2 pom. il Consiglio provinciale gli ha offerto un banchetto al quale assistevano il Prefetto, il Sindaco e le altre autorità.

L'on. Salandra riparte oggi alle 5 pomerid. per Napoli.

Foggia, 28. — Nel banchetto offerto dal Consiglio provinciale all'on. Salandra, fecero brindisi il cav. Maurea, decano del Consiglio provinciale, il cav. Civetta, presidente del Consiglio provinciale, gli onorevoli Vollaro e Maury, l'avvocato Dandolo per la Giunta amministrativa, il sindaco ed il prefetto.

L'on. Salandra, prendendo quindi la parola, ringraziò per le affettuose manifestazioni ricevute, e, rivolgendosi al presidente della Deputazione provinciale, che gli aveva espresso il voto di queste popolazioni perchè le tasse non siano aggravate da fiscalità, gli rispose, dichiarando che il programma del governo è la giusta e serena applicazione della legge. Il governo si affermò facendo suo il programma del paese in favore del pareggio economico. Anche cadendo il ministero potrebbe vantar sempre di avere assicurato al paese il beneficio dell'economia di parecchie diecine di milioni. L'oratore ricordò pure che la prima fonte del benessere nazionale è l'agricoltura, soggiungendo che con questa bandiera entrò nella vita pubblica, partecipò al governo ed è lieto di essere in ciò d'accordo coi suoi illustri capi. (Vivi applausi).

Il banchetto fu chiuso coll'invio di telegrammi al Re, all'on. presidente del Consiglio e all'on. ministro delle finanze.

Catania, 28. — A Misterbianco la popolazione ammutinatasi, in causa dell'imposta del focatico, invase ed incendiò il municipio distruggendo, dicesi, anche i libri dello Stato Civile. Partirono della truppa, carabinieri ed il giudice istruttore. Mancano altri particolari.

Mantova, 28 — Oggi ebbero luogo le corse al galoppo, le quali riuscirono brillanti. Vi fu uno straordinario concorso.

Catania, 28 — L'ammutinamento di Misterbianco è finito e la calma è ritornata. L'autorità inquisisce sul luogo.

Furono operati molti arresti.

Si conferma che i tumultuanti bruciarono i registri dello Stato Civile.

Milano, 28, ore 22,35. — Il Comizio degli operai alla Canobbiana, fu oggi agitatissimo.

Presiedeva Croce. Si chiese il rendiconto morale e finanziario del Comitato di soccorso agli operai disoccupati.

Il presidente del Comitato, Lucini, meccanico, non si è presentato.

Il segretario Cibrario, diede spiegazioni che non soddisfecero, anzi irritarono l'assemblea, che si sfogò in ingiurie atroci contro il Comitato accusato dal Biondi di aver convertito ad uso proprio parecchie somme.

Si deliberò la nomina di una Commissione di 18 operai per verificare il suddetto rendiconto.

Si dovevano discutere i mezzi per ovviare la disoccupazione.

L'anarchico Brandi ebbe frasi violentissime contro la borghesia, eccitante a ripetere i fatti di Roma.

L'ispettore Ballanti, dopo tre squilli di tromba, sciolse il Comizio. La folla sgombrò il teatro senza disordini.

Teatri ed Arte

Drammatica. — *Trani e Barletta* è il titolo di una commedia milanese di A. Curti, meritamente disapprovata ai Filodrammatici di Milano, benchè eseguita benissimo dalla compagnia Sbodio.

— Alcibiade Moneta ha scritto una commedia intitolata: *Il primo Maggio*. Il Moneta si studia nel suo lavoro di propugnare la concordia fra le varie classi sociali.

A questo proposito, aggiungiamo fra parentesi, assicurasi che Edmondo De Amicis stia scrivendo un libro appunto sul medesimo argomento.

— All'Odéon di Parigi si darà quanto prima una produzione in tre atti in prosa di Jean Jullien, intitolata: *La Mer, étude des matelots*.

— All'Avenue Theatre di Londra si annunzia per sabato prossimo l'andata in scena di *Heredity*, nuovo dramma sociale di Roberto Buchonan. E' una riduzione dal danese di Emilio Pladdermund e si dice che abbia qualche somiglianza coi drammi di Ibsen.

— Al teatro Dagmar di Copenaghen è andato in scena il dramma di Goethe *Clavigo*, ed è stato assai applaudito.

— *Il mediatore*, nuova commedia della signora A. Osterloh, moglie di un medico di Dresda, ha avuto grande successo al regio teatro drammatico di Dresda.

— Non è piaciuta al Franzensplatz-Theater di Graz una nuova commedia in quattro atti intitolata *La moneta d'oro* di Maria Marlet.

I giornali la criticano acerbamente.

Lirica. — Il tenore belga Van Dyck, che ha ottenuto uno splendido successo al Covent Garden nella *Manon* di Massenet, si presenterà un'altra volta al pubblico londinese nella parte di protagonista nel *Faust* di Gounod.

Egli è uno dei più distinti esecutori delle opere vagneriane a Bayreuth e primo tenore dell'Opera di Vienna.

Non ha che trent'anni, ha sposato una figlia del famoso violoncellista Servais e discende in linea retta dal famoso pittore Van Dyck.

— Tutte le notabilità artistiche di Parigi assistevano giorni sono in casa del duca di Massa, alla audizione di alcune sue opere musicali, eseguite dalla Melba, da Faure, e da una orchestra di cinquanta musicisti, diretta dal maestro Mangin.

Autore e interpreti furono oggetto di ovazioni entusiastiche.

— Da ***Milano*** ci scrivono: Al Dal Verme continuano con successo straordinario le rappresentazioni della *Favorita* e della *Lucrezia Borgia* ed il successo è dovuto in gran parte all'esimio tenore sig. Signoretti, romano di Roma, che si acquista ogni sera di più la simpatia del pubblico milanese, pel modo veramente squisito ed inappuntabile, col quale interpreta le sue parti.

In complesso gli spettacoli sono buoni tanto pel concorso valido di tutti gli altri artisti, che dei cori ed orchestra.

Il ballo *Pietro Micca*, avendo per protagonista la Zucchi, è dato con molto sfarzo ed eleganza e la signora Virginia, qui come a Roma, fa furore.

Arte — La *Post* riferisce che all'Esposizione internazionale di belle arti di Berlino sono state comperate come premi per la lotteria, tra le altre, le seguenti opere d'artisti italiani: *Statua di Davide* di G. Bianca di Milano, *La guardia* di A. Caloscì di Roma, *Barche di pescatori* di G. Ciardi di Venezia, ed un *Paesaggio* di A. Sartorio di Roma.

Miscellanea — Due grandi solennità artistiche si preparano a Parigi.

L'Opéra celebrerà, il 23 settembre, il centesimo anniversario della nascita di Meyerbeer; e, alla fine del febbraio 1892, il centesimo anniversario della nascita di Rossini.

In questa occasione l'Alboni, la grande interprete del maestro, darà pure una festa nel suo palazzo del Cours-la-Reine.

NOVITÀ. VARIETÀ. ANEDDOTI.

Le sabbie sonanti.

Il signor Carrington Bolton, scienziato americano, in una conferenza, tenuta a Londra, confermò l'esistenza, fin qui ritenuta dubbiosa, in certe regioni, delle così dette « sabbie sonanti. »

Egli disse di averle prima avvertite in una passeggiata, fatta lungo la costa del Massachusetts.

Il suono giunse al suo orecchio come il distante abbaiare di un cane.

Due ragazzi che stavano giuocando, gli spiegarono infatti che quella località era denominata « spiaggia musicale. »

Ricerche fatte in seguito portarono alla scoperta di spiaggie simili nelle isole Sandwich, che fanno udire suoni, che si possono distinguere, quando l'aria è calma ad una distanza di 120 piedi.

La sabbia, racchiusa in bottiglia, può conservare questa strana proprietà per diversi anni.

Battendo le bottiglie, ne esce un suono simile al guaito di un cane.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI' 29 maggio 1891 — S. Massimino.

Leva il sole alle ore 4.31 m. — Tramonta alle 7.25 s.
Leva la luna alle ore 0.9 m. — Tramonta alle 2.47 m.

BOLLETTINO METEORICO.

26 Maggio 1891.

Europa pressione 764 Sud penisola iberica e Mediterraneo occidentale, nuova depressione Nordovest, pressione piuttosto uniforme leggermente bassa altrove. Zurigo 762; Transilvania 756; Irlanda settentrionale 748;

Italia 24 ore: barometro alquanto salito; pioggie molte stazioni; venti deboli calma; temperatura leggermente diminuita Sud.

Stamane; cielo nuvoloso basso continente, poco nuvoloso sereno altrove; venti deboli ponente maestro; barometro 759 versante adriatico; 760 versante tirreno; 764 Sardegna.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli freschi intorno ponente cielo vario tendente sereno, qualche temporale; temperatura in aumento.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Venerdì. — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 - Galleria Doria dalle 11 alle 2 - Galleria di S. Luca dalle 9 alle 3 — Musei del Campidoglio (ingresso centesimi 50) — Museo artistico industriale dalle 10 alle 3 — Museo del Collegio Romano (ingresso L. 1). — Museo del Vaticano (ingresso L. 1) e Lateranense dalle 10 alle 3, ingresso libero — Kircheriano dalle 9 alle 3 ing. L. 1. — Borghese (palazzo Borghese) dalle 9 alle 3 pom. Logge, gallerie, Pinacoteca del Vaticano, ingresso libero.

Palazzo reale visibile giovedì e domenica.

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, quelle di S. Calisto e di S. Sebastiano fuori la porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Villa Doria Pamphili dalle 2 p. al tramonto (per visitare i giardini e i colombari occorre permesso che rilasciasi al palazzo Doria, via della Gatta) — Tabularium e Torre Capitolina (Campidoglio) dalle 10 alle 3, ing. L. 0,50

Palazzo dei Cesari — Terme di Tito — Terme di Caracalla, dalle 9 al tramonto L. 1.

Castel S. Angelo dalle 9 alle 11 e dall'1 alle 3 p. I permessi al Comitato della divisione alla Pilotta.

BIBLIOTECHE: *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

SCIARADA.

Strana cosa e pur vera! Il mio *totale*,
Che fu poeta lepido e fecondo,
Dai *primi*, che usò Alcide ai piè d'Onfale,
Quasi dir si potria ch'era *secondo*.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
COR-SIERO.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 22,7 — minimo 12,8.

Giunta amministrativa. — La Giunta provinciale amministrativa, nell'ultima sua seduta ha preso le seguenti deliberazioni per la tutela dei Comuni:

Approva le liste elettorali amministrative 1891 dei seguenti Comuni:

Rignano Flaminio elettori 168 — Norma 241 — Subiaco 749 — Cori 717 — Bomarzo 228 — Civitella S. Paolo 172 — Piansano 195.

Ripi — Approva il capitolato per la vendita dell'acqua al Comune di Veroli.

S. Gregorio da Sassola, Canale Monterano, Villa S. Stefano, Mazzano — Autorizza la eccedenza della sovrimposta fondiaria entro la media triennale.

Rocca S. Stefano — Dà parere favorevole per la eccedenza della sovrimposta oltre la media.

Rocca di Papa — Autorizza la cessione d'area a Montelli Luigi.

Cervara di Roma — Autorizza la convenzione per rettificazione dei confini colla proprietà Pellegrini.

Cori — Autorizza la cessione di sopravanzo di acqua alla Società ferroviaria.

Acuto — Approva le condizioni della trasformazione e del mutuo di L. 67,000.

Arsoli, Mandela, Roviano — Autorizza la dilazione per l'esecuzione della legge sui terreni incolti. (Continua)

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta si adunò in seduta straordinaria.

Avendo alcuni assessori presentato le loro dimissioni in seguito all'ultimo voto del Consiglio comunale, il Sindaco li pregò di ritirarle.

La Giunta. — Sebbene il Sindaco abbia dichiarato che vi sarebbe stata una crisi parziale, ci sembra che dopo il voto unanime di fiducia nella Giunta, la crisi dovrebbe essere parzialissima.

Tutto al più potrebbe comprendersi quella dell'on Vitelleschi, perchè autore e direttamente impegnato nella tassa di valor locativo, per la quale, cosa singolare, parlò in nome della Giunta senza essere assessore delle finanze.

Noi desideriamo, nell'interesse dell'amministrazione comunale, il minor turbamento possibile, ma diciamo francamente, perchè ci ripugna l'ipocrisia, che dall'attuale amministrazione attendevamo un programma di fatti (quelli a parole si somigliano, mentre in un'ora se ne possono fare dieci differenti) più determinato, più organico e un indirizzo più vigoroso e deciso.

E' vero che c'era di mezzo il bilancio colle sue difficoltà: ma ormai sono cinque mesi e molti affari potevano essere sbrigati e varie risoluzioni su questioni importanti potevano essere prese.

Poichè il Consiglio, e specialmente la Giunta, non devono credere coll'equilibrio del bilancio risoluto il problema. Equilibrare un bilancio con economie e tasse, è un compito che s'impone a qualunque amministrazione.

Pei servizi ordinari, che vanno riordinati, possibilmente con risparmio, non c'è finora alcun piano e d'altra parte bisogna pur mettersi in testa

---

6 APPENDICE 6

LE DUE MADDALENE

ROMANZO DI CARLO MEROUVEL

PRIMA PARTE

Matrimonio segreto

Essa non sapeva nulla di preciso.

Da qualche tempo, il colonnello era di un umore più nero del solito.

E Vincenzo Arbaud, senza dubbio, non doveva ignorarlo. Perchè, avendo ospitato Stefani a Joncray, aveva avuto occasione di notare che andava in collere furibonde senza motivo, o che si chiudeva in una cupa malinconia, più terribile forse dei più violenti sfoghi.

Maria aveva delle ragioni tutte sue per spiegare quegli accessi di rabbia che avevano avuto un sì tragico coronamento.

A fare il colonnello così triste avevano contribuito i processi col marchese Di Blangy, la morte della moglie, la dimissione che aveva dovuto dare.

Il fatto è che negli ultimi tempi specialmente, il povero colonnello era un vero istrice — per usar il paragone di Maria — che nemmeno sua figlia poteva avvicinare.

A questo punto, la vecchia Maria si credè obbligata a un vero ditirambo in onore della sua padroncina.

Maddalena era buona, di umore dolce, piegantesi a tutte le volontà altrui.

Insomma, essa non somigliava in nulla a suo padre.

Non aveva nelle vene il sangue dei figli di Corsica, sangue irritabile, facile all'odio, vendicativo: ma ci aveva il sangue di quelli che sono nati in Borgogna, e che sono tutti buoni come il pane.

La vecchia Maria non lesinava le lodi a Maddalena.

Secondo la buona donna, Maddalena era senza difetti, mentre aveva tutte le buone qualità.

Evidentemente, essa ignorava l'intrigo della padroncina col nipote del marchese Di Blangy.

Vincenzo Arbaud l'avrebbe volentieri abbracciata per quegli elogi che prodigava al suo idolo.

E finalmente si decise ad abbordare il soggetto che più lo interessava.

— Maddalena — disse — rimarrà assai povera, non è vero?

— Pur troppo!

— Perduta la pensione di suo padre, non le resta altro!

— E' un'ingiustizia...

— Vero è che le rimane questa casa con le poche terre circostanti.

— Sono tutte ipotecate!

— E dunque come farà a vivere? — disse Vincenzo.

Maria cacciò un sospiro da intenerire un macigno.

Infatti, come avrebbe fatto a vivere la sua cara Maddalena?

E allora andò in collera.

Disse che se gli uomini fossero meno imbecilli, sarebbero andate a frotte per disputarsi un tesoro come quello.

— Ma gli uomini, oggi — concluse Maria — non vogliono che la dote.

— Ci sono delle eccezioni! — disse Vincenzo, tutto consolato.

— Ma no...

— Sì, ce ne sono. Infine, basta che ci sia un uomo...

— Certamente... ma...

La vecchia Maria esitava.

Essa era al corrente, e da molto tempo, delle intenzioni del padrone di Joncray su Maddalena, ma era convinta che anch'esso avrebbe fatto, come gli altri, anche una questione di denaro.

— Se io osassi! — disse finalmente Vincenzo con la voce che tremava.

Osare? Ma certo che lo poteva!

Anzi, Maria garantiva che sarebbe accolto a braccia aperte.

Per Maddalena, quel matrimonio era una vera provvidenza.

Fino a quel giorno, Arbaud non si era spiegato chiaramente, e si era limitato a timide allusioni.

Ma ora che giuocava a carte scoperte, Maria era disposta ad aiutarlo con tutte le sue forze.

In quel momento, sulla soglia della porta comparve Maddalena.

La sua pelle bianca come latte spiccava sul nero della stoffa del suo abito. Ed era così squisitamente bella, che Arbaud trasalì nel vederla.

Lo stesso Bouraille non potè trattenersi dal pensare:

— Che bella creatura!

— Mio caro cugino — disse Maddalena a Vincenzo — vi ringrazio di essere venuto ad assistermi in questa dolorosa circostanza. Ve ne sarò riconoscente per tutta la vita.

Mai discorso parve così eloquente, mai musica parve tanto melodiosa, quanto quelle poche parole al povero giovinotto.

Durante la colazione che fu servita, egli rimase in estasi dinanzi a quell'ammirabile bellezza, la cui vista gli faceva correre nelle vene fremiti di desiderio e di voluttà.

L'ammirazione lo faceva muto.

Bouraille solo sosteneva la conversazione.

Egli conosceva Maddalena per averla vista in occasione delle sue visite a Joncaray.

E quindi potè parlarle degli amici che essa aveva lasciati a Pougny, e che sarebbero tanto felici di rivederla, e di aiutarla a dimenticare.

Poteva essere sicura che da tutta quella brava gente sarebbe stata accolta come una regina.

— Senza dubbio — diceva Bouraille — Pougny non vale Parigi... ma ci si vive bene, senza etichetta, senza pettegolezzi, fra brave persone che si conoscono, si stimano, si aiutano, mentre a Parigi ognuno pensa a sè e s'infischia di tutto il mondo.

Il bravo Bouraille, come si comprende, non parlava senza intenzione.

Di tanto in tanto ammiccava cogli occhi al suo amico, come per fargli intendere che lavorava a suo beneficio e per preparargli il terreno.

Maria, che serviva a tavola, appoggiava le parole del cancelliere.

Profittando dell'intimità che godeva in casa, asseriva che il colonnello, buon'anima, le aveva detto più di cento volte che avrebbe desiderato di finire i suoi giorni a Joncaray, e che perciò Maddalena avrebbe fatto bene a tener conto di quel voto di suo padre.

Essa non diceva in qual modo Maddalena avrebbe potuto abitare in casa di suo cugino, ma era facile indovinare la sua intenzione.

La giovinetta, malgrado il dolore da cui era straziata, si faceva rossa di tanto in tanto, poichè presentiva quello che stavano per dirgli.

Quando finalmente fu servito il caffè, Bouraille accennò al suo amico che doveva farsi coraggio.

Il seguito in quarta pagina

che abbiamo altri 4 milioni all'anno per 4 anni di debiti del piano regolatore da saldare e che Roma non può ritornare al programma del 72 di non muovere una pietra.

Ora ci sembra che, mentre il bilancio faceva il suo corso, qualcuno dei varii problemi si potesse studiare. Sospendere, non decidere, fermare qualunque iniziativa, rinviare qualunque decisione non è studiare, maturare, risolvere.

Si dirà che mancano i mezzi: ma per amministrare quando c'è larghezza di mezzi ci vuol poca fatica e non occorre molto ingegno.

L'obbiettivo adunque di un Sindaco e di una Giunta, che vogliano realmente rendersi benemeriti della città, è quello di riordinare, dopo avere assestato il bilancio, i servizi e sovratutto di trovare il modo di rianimare un po' l'attività locale.

Il Monte di Pietà. — E' stato pubblicato il resoconto morale dell'Amministrazione del Monte di Pietà di Roma per l'anno 1889.

Per dimostrare l'importanza dell'istituzione basta ricordare che dal 1876 primo della nuova amministrazione stabilita con la legge del 28 giugno 1874, i pegni da 353,480 per una prestanza complessiva di L. 7 363,787 salirono nel 1889 a 802,596 per L. 14,595,482.

La Commissione, in seguito a tali risultati, ha incominciato infatti ad esonerare dal pagamento del diritto di polizza 1 0[0 le prestanze da lire *una* a lire *dieci*, che rappresentano lo estremo grado di miseria di coloro che le richiedono; beneficio che, ove si consideri la durata del pegno di sei mesi e quindici giorni, e la permessa rinnovazione per altrettanto tempo, viene ad equivalere a circa il 2 0[0 ad anno.

Ad ulteriore beneficio degli stessi impegnanti più poveri, ha disposto pure che col 1° gennaio 1891 lo interesse a pagarsi sulle piccole prestanze da lire *una* a lire *dieci*, fosse ridotto alla misura ben ragionevole del *cinque* per *cento* ad anno, unico gravame, al quale saranno quindi innanzi soggette le prestanze fatte dall'ufficio centrale sopra pegni della detta infima categoria. Questa riduzione del saggio degli interessi a percepirsi sulle indicate minori prestanze, cagionerà un minore incasso per l'Opera Pia di circa L. 20,000 annue, perdita non leggiera al certo se si abbia riguardo, specialmente, alla maggiore uscita di L. 95,000, alla quale l'Opera Pia stessa va sottoposta, a partire dall'anno 1890, per effetto della liquidazione del patrimonio dell'antico Monte.

Costante nel proposito di assicurare il servizio delle piccole prestanze la Commissione, nel marzo 1889, deliberò di limitare la prestanza medesima alla somma di L. 300 e di sospendere le concessioni delle prestanze superiori alla detta somma. Parimenti stimò prudente consiglio limitare i versamenti delle Agenzie autorizzate alla somma complessiva di lire 1000.

Dal 1° gennaio al 31 decembre del detto anno furono eseguiti pegni 802,596, sui quali fu accordata la prestanza complessiva di L. 14,595,182.

I pegni da L. 1 a L. 20, che costituiscono le quattro inferiori categorie, rappresentanti i bisogni delle classi più povere, corrispondono al 79,97 per 100 della totalità dei pegni eseguiti durante l'esercizio.

La media dei pegni, e delle prestanze sopra questi accordate nei 295 giorni operativi, nei quali il Monte fu aperto al pubblico, risulta di pegni 2720 per L. 49,476 21 per ciascun giorno.

Dalla situazione delle singole Custodie il giorno 31 decembre di ciascun anno sogliono desumersi il numero dei pegni, che si considera esistere stabilmente nelle Custodie stesse, ed il capitale che si considera stabilmente impiegato nelle prestanze. Ora al 31 decembre 1889 esistevano nelle Custodie pegni 307,544, rappresentanti la prestanza complessiva di L. 6,048,692.

Dalle L. 14,595,482 —, capitale impiegato nelle prestanze, L. 11,305,492,50 furono prestate sopra pegni originali, le rimanenti L. 3,289,989,50 rappresentano i pegni, dei quali fu chiesta la rinnovazione alla loro scadenza.

Alla finale liquidazione risultò, che dei pegni 802,596, eseguiti durante l'esercizio, il 68,96 per 100 fu disimpegnato dai proprietari delle polizze, il 16,28 0[0 fu rinnovato per altri sei mesi, il 14,76 0[0 fu venduto all'asta pubblica.

Del capitale prestato, rientrò in cassa il 67,34 0[0 per disimpegni, il 10,12 0[0 per vendita, ed il 22,54 0[0 rimase impiegato per la seguita rinnovazione dei pegni relativi.

Messe a confronto le cifre totali relative agli anni 1888 e 1889, si rileva che nell'anno 1889 si eseguirono pegni 46,673 più di quelli del precedente anno, con aumento del capitale prestato, di L. 204,137 —, e che il numero dei pegni, esistenti nelle Custodie al 31 dicembre 1889, risultò maggiore, a fronte dell'anno 1888, di pegni 13,600 per L. 72,582,50.

Le risultanze generali dei pegni eseguiti, e del capitale complessivamente prestato dall'anno 1876 a tutto l'anno 1889, dànno un totale, ben soddisfacente a chi voglia argomentarne il beneficio venuto alle classi povere della popolazione, di pegni 7,832,359, sopra i quali fu accordata in prestito la ingente somma di L. 151,843,236,50.

Gl'introiti dell'esercizio furono i seguenti:

Reddito del Palazzo per la parte affittata ad uso di abitazioni L. 39,222 — Profitti dell'azienda dei prestiti sopra pegni: Interessi L. 442,273,91 — Diritto di polizza 1 0[0 L. 121,003,01 — Diritto sulle vendite 2 0[0 L. 34,239,35 — Totale L. 597,516,27 — con aumento di L. 58,621,01 sopra i profitti dell'anno 1888.

Sopravanzi del prezzo della vendita dei pegni ed emolumenti percepiti sui duplicati delle polizze denunziate smarrite L. 8,732,14. In totale lire 645,520,41 che a fronte degli introiti dell'anno 1888 dà una differenza in più di L. 49,354,96.

Le spese in complesso ammontarono a lire 422,717,19 che a fronte di L. 390,621,47 spese nel 1888, danno nel 1889 una maggiore spesa di L. 32,095,72.

Il detto aumento di spesa deriva per la massima parte dal maggiore aggravio, imposto all'Opera Pia, della tassa di ricchezza mobile sui prodotti dell'azienda, dalle ritenute per le pensioni degli impiegati, assunte precariamente a carico dell'Opera Pia fino all'attuazione della proposta nuova Pianta organica, e dalla restituzione gratuita dei pegni da Lire *una* a Lire *tre*, fatta in occasione della venuta in Roma di S. M. Guglielmo II, imperatore di Germania, spesa conteggiata a carico dell'esercizio 1889.

Riassumendo i suddetti risultati, si hanno per il detto esercizio:

Prodotti L. 645,520,41 — Spese L. 422,717,19 — Avanzo netto L. 222,803,22 quindi il maggiore avanzo di L. 17, 259,24 nel 1888.

Il Concerto comunale e il maestro Mascagni. — Il maestro Mascagni, in questi ultimi giorni, avendo avuto occasione d'incontrarsi col maestro Vessella, gli aveva espresso il desiderio di udire la riduzione della *Cavalleria Rusticana*, da lui fatta sulla partitura del pianoforte per il Concerto comunale.

Il Vessella accolse volentieri il desiderio del maestro e ieri mattina, alle 11, presente il Mascagni, il Concerto comunale, nella sua residenza in via dei Miracoli, eseguì la *Cavalleria Rusticana*.

L'assessore della pubblica istruzione, comm. Cruciani-Alibrandi, con la sua consueta cortesia, fece splendidamente gli onori di casa.

L'esecuzione, nemmeno a dirlo, fu inappuntabile, talchè il Mascagni, rallegrandosene col Vessella e col comm. Cruciani, la riconobbe perfettissima.

Il Concerto comunale — disse il Mascagni — non è una banda, ma una vera orchestra.

Il Mascagni poi ebbe speciali parole di rallegramento col maestro Vessella per la sua riduzione veramente artistica, superiore a qualunque sua aspettativa e su domanda del Vessella stesso promise d'interporsi presso il Sonzogno per ottenere che il Concerto comunale possa inaugurare i servizi in piazza Colonna colla *Cavalleria Rusticana*.

Tiro a segno. — Il Prefetto, comm. Calenda, ha spiegato le maggiori cure per assicurare l'intervento delle rappresentanze delle Società e dei tirratori della provincia alla prossima gara provinciale.

Infatti, oltre parecchie Società appartenenti ad altre provincie, hanno aderito a concorrere con una rappresentanza le Società di Acquapendente, Alatri, Albano, Amaseno, Anagni, Arnara, Arsoli, Banco, Bracciano, Campagnano, Canino, Castelnuovo di Porto, Ceccano, Ceprano, Civita Castellana, Cori, Farnese, Ferentino, Fiano Romano, Genzano, Guarcino, Marino, Montecelio, Montefiascone, Monterotondo, Monte S. Giovanni, Nepi, Nettuno, Orte, Palestrina, Paliano, Palombara, Patrica, Pofi, Rocca di Papa, Roma, Ronciglione, Sezze, Subiaco, Supino, Sutri, Terracina, Tivoli, Tolfa, Valentano, Vallecorsa, Valmontone, Velletri, Veroli e Viterbo.

Intanto continuano a pervenire premi alla Presidenza del Comitato esecutivo.

Il ministro dell'interno ha inviato due fucili Wetterly ed una coppa di argento con astuccio. Il ministro della guerra tre fucili per il tiro ed una medaglia d'oro per i velocipedisti. Il ministro dalla pubblica istruzione una medaglia d'oro per il tiro ed un altra medaglia d'oro con due d'argento per la ginnastica, ecc.

La Società per il bene economico di Roma. — Domani sera assemblea generale alle ore 9, nella sede della Società (sala della Piccola Borsa), per discutere il seguente ordine del giorno: 1. Comunicazione della presidenza — 2. Bilancio 1890 e resoconto dei revisori dei conti — 3. Relazione sul lavoro della Società — 4. Rinnovazione di N. 2 vice-presidenti e 12 consiglieri.

Il Duomo di Orvieto. — In occasione del VI centenario della fondazione del duomo di Orvieto è stato pubblicato, dalla tipografia Laziale, un numero unico, nel quale è illustrato con belle incisioni quell'insigne monumento dell'arte italiana.

Società ingegneri-architetti. — Nell'Assemblea del 27 corr. tenuta dalla Società degli ingegneri e degli architetti italiani, sotto la presidenza dell'on. Cadolini ebbero luogo le elezioni suppletive delle cariche sociali. A vice-presidente fu eletto in sostituzione dell'on. Cadolini, eletto presidente, l'on. Passerini. Nella votazione di ballottaggio per la nomina di un consigliere riuscì eletto il socio C. Stella. Il socio Manfredi fu poi eletto consigliere in sostituzione dell'on. Passerini, eletto vice presidente. A revisore dei conti fu nominato il socio Monacelli.

Furono fatte infine le nomine per la rinnovazione parziale della Commissione permanente per la revisione delle specifiche. Furono rieletti gli uscenti C. Stella, Cerasoli, Ceccarelli e Castelli.

Associazione dei siciliani. — Ieri ebbe luogo l'assemblea generale per le elezioni alle cariche sociali.

Francesco Crispi fu eletto *presidente* per acclamazione.

Furono eletti quindi a scrutinio segreto:

A vice-presidenti: il senatore Gravina, il deputato Finocchiaro-Aprile ed il deputato Colajanni.

A consiglieri: Borruso cav. Giuseppe — Capuana Luigi — Carini mons. Isidoro — Deluca Aprile prof. Girolamo — Durante prof. Francesco, senatore — Laganà comm. Giovanni — Omodei avv. Salvatore — Querci prof. Dario, pittore — Pantano Edoardo, deputato — Tasca Lanza cav. Giuseppe, deputato — Muratori avv. Angelo, deputato — Sergi prof. Giuseppe.

A segretario: Benedetto Cirmeni.

A vice-segretari: Frugapane avv. Salvatore, Favitta Salvatore, Mantia avv. Giuseppe.

A cassiere: Avv. Giuseppe Pucci.

A censori: Senatore Caccia, deputato Cuccia, generale Cipolla, comm. Franco, avv. Vaccaro.

Club Alpino. — Ieri sera si è riunita in assemblea la sezione romana del Club Alpino italiano per la distribuzione delle cariche.

Eccone il risultato:

Presidente, comm. Malvano; vice-presidenti, duca Caetani e ing. Martinori; consiglieri, prof. Pietro Blaserna, Vincenzo Cavalletti, Paolo Emilio De Sanctis, Ignazio Gavini, prof. Romolo Meli, dott. Guglielmo Mengarini, Giuseppe Micocci e Oreste Lattez; segretario, cav. Enrico Abbate; vice-segretario, ing. Rodolfo Bonfiglietti; bibliotecario, cav. Rodolfo Fonteanive.

Imposte dirette. — La Commissione comunale per l'applicazione delle imposte dirette nella ultima sua seduta ha accolto i reclami sulla tassa fabbricati di: Collegio degli Scozzesi, Collegio dei laudatari, Banca Tiberina, Ciccolini Cesare, Stabilimenti Reali Tedeschi.

Ha accolto in parte quelli di Batistelli Baldini e Pierini, Collegio convitto provinciale, Confraternita della Madonna della Salute, Boccanera e Federici, Società dei Molini e Magazzini Generali, Borghese D. Paolo, Collegio Ibernesi, Conservatorio di S. Caterina della Rota, Società Anonima Banco di Roma, Corinaldi Mario, Cordone Andrea, Castellani Torquato.

Ha respinto quello del Comitato Agrario di Roma e quello della Banca Romana.

Suicidio. — Verso le 4 1[2 ant. di ieri, il sarto Trani Vincenzo, di anni 52 da Faenza, precipitavasi dalla terrazza, della casa n. 23, in piazza dell'Esquilino, nel sottostante cortile.

Il disgraziato rimase all'istante cadavere.

Una malattia nervosa affliggeva da vario tempo il Trani.

Riconoscimento. — Il cadavere ieri ripescato nei pressi del Mattatoio, fu identificato per quello di Fusi Filippo, di anni 70, cameriere presso il ristorante Spillman, abitante in via Labicana, lettera M, mezzanino.

E' morto all'Ospedale di S. Giacomo il carrettiere Marzoli Gio. Battista, che ieri nella discesa di Tor di Quinto rimase travolto sotto le ruote del suo carro.

Il disgraziato lascia la moglie e 4 figli.

Mala cronaca. — Certo Tiri Alessandro, di anni 27, da Spoleto, per motivi di giuoco venne a rissa nella tenuta D'Esposito, fuori Porta del Popolo, con certo Barboni Giovanni e si buscò un colpo di vanga sulla testa.

Ne avrà per 10 giorni.

— La bambina Fiordelimoni Margherita, di anni 2 1[2, cadde sul fuoco nella sua abitazione in Nerola Sabina.

La poverina guarirà delle lesioni riportate in un mese circa.

Trasferimento — Romolo Terrani, il noto e antico negoziante di Giuocattoli di Piazza Navona, ha trasferito il suo negozio a Via della Scrofa n. 50.

Fotografia G. Borghese. — Cancelleria, n. 62. Nuova tariffa: 6 ritratti formato visita Lire 2,50; id. Gabinetto L. 4; id. Promenade L. 6; id. Boudoir L. 9; id. Salone L. 12. Per bambini, gruppi e riproduzioni, prezzi da convenirsi.

Affittasi pel 1° settembre, od anche prima, villino in via Varese n. 4, angolo piazza dell'Indipendenza con piccolo giardino, e volendo con uso di scuderia o rimessa. Visibile tutti i giorni dalle 4 alle 6 pom.

Asta pubblica. — Non avendo avuto luogo ieri la vendita all'asta pubblica dei mobili in via Palermo N. 41, come fu annunciato in questi giorni, torniamo ad avvertire che detta vendita verrà effettuata oggi venerdì e domani sabato a mezzo di trattativa privata a prezzi convenienti.

Detti mobili consistono in camere da letto, salotti da ricevere e da pranzo, sopramobili ed altro.

Le due grandi vendite della mobilia dell'ex segretario dell'Uditore di Rota per la Spagna presso la S. Sede, rammentiamo che hanno luogo questa mane 29 e domani 30, ore 10 ant., in via Nazionale 50. Ieri demmo i più ampli dettagli, solo dimenticammo un pianoforte (Philippi Treves). Coloro che vogliono fare eccellenti acquisti non manchino a queste due interessantissime vendite. La direzione Castelli e Muccioli Giulio.

Piccola Cronaca di Roma

Concerto — Programma dei pezzi di musica che eseguirà quest'oggi al Pincio, dalle 4 1[2 alle 6 pom., il concerto del 15° reggimento fanteria:

1. Marcia militare, Rossi — 2. Sinfonia « La Muta di Portici, » Auber — 3. Valtzer « Illusioni, » Capitani — 4. Atto 2° « Un Ballo in maschera, » Verdi — 5. Potpourri nel ballo « Le due Gemelle, » Ponchielli.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — All'opera nuova *Spartaco*, del chiaro maestro Platania, assisteva numeroso il pubblico delle grandi occasioni, che va distinto per la cultura e per l'amore alla bell'arte prediletta. Per dir corto, poichè l'ora è eccezionalmente tarda, teatro splendido di luce e di bellezze femminili in eleganti abbigliamenti.

Dal bel principio, una sinfonia la quale ha carezze d'amore, cominciò ad insinuare la convinzione d'esser dinanzi ad una potente e serena concezione musicale. Applaudita con calore, venne ripetuta. All'entrata di Spartaco (il nostro Marconi) destasi subito una grande animazione che aumenta al pezzo: « Odio ed amor, » da lui cantato con quella dolcezza, limpida, efficacissima ch'egli possiede a meraviglia. Nel primo atto suscita pur viva ammirazione Valeria (signora Cataneo) nella frase « Vieni amor mio. »

Nel secondo atto il pezzo più gustato dal pubblico fu il vaghissimo brindisi della giovane greca Eutibide, accentuato con tutta la freschezza della sua bella voce dalla simpatica signorina Novelli.

L'intermezzo sinfonico compreso in quest'atto, riscuote giustamente l'onore del *bis*.

Non gustata abbastanza la potente musica della congiura.

Alla fine del 2° atto il valoroso maestro Platania contava, commosso, di già nove chiamate. Nell'*a solo* dell'atto terzo, Ocnomaro, gladiatore germanico, (signor Salassi) fu salutato da molti battimani.

Il Marconi e la signora Cataneo, nel duo alla scena quarta dello stesso atto, tornano ad entusiasmare; così pure la Novelli cantando: « Ei non tradisce » ecc. Atto quarto, approvazioni calorose al duetto fra Valeria ed Eutibide; commozione sincera, prodotta dal Marconi colla frase stupenda « La libertà non muore. »

Riassumendo, il Platania per ben 18 volte fu invitato a presentarsi al pubblico, che gli volle in tal guisa attestare la grande stima di compositore cui egli ha pieno diritto.

L'orchestra fu di per se stessa impeccabile. Bella la scena del quadro secondo.

Questa sera riposo; domani seconda rappresentazione.

Nazionale — Per la seconda rappresentazione straordinaria della *Lucia*, furono rinnovati gli applausi ed acclamazioni della prima sera.

I principali onori toccarono naturalmente alla Torresella e al Signorini.

Stasera riposo e domani ultima della *Lucia*.

Quirino — Per domani sera è annunciato uno spettacolo eccezionale attraentissimo. Luisa Cristino, la brava e seducente prima mima, darà la sua beneficiata, rappresentando la nuovissima operetta in un atto in dialetto romanesco, parole di D. Berardi: *Il 66*, musica del maestro G. Zuccani e dal medesimo diretta. Farà seguito l'atto quarto del ballo *Anna di Masovia*, del coreografo G. Rota, riprodotto da G. Bini. Indi la scena comica in un atto: *Li du' Bocci*. Chiuderà il grandioso ballo: *Il Giuocatore*.

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — Rappresentazione — Ore 9.

Grand' Orfeo — Tutte le sere variata ed attraente rappresentazione. — Ingresso libero.

Orti di Muzio Scevola. — Spettacolo variato ed attraente tutte le sere — Ingresso libero.

Utili pubblicazioni

Modelli d'arte decorativa. — Collezione di ornamenti di arte industriale, tipi di piante e d'animali per decorazioni, allegorie, trofei, soggetti araldici, distintivi di società, adornamenti festivi, ecc., per disegnatori, pittori, decoratori, scultori, architetti. — L'opera forma 15 fascicoli con 60 tavole in colori. Prezzo L. 24.

I costumi, gli istrumenti, gli utensili, le armi di tutti i popoli antichi e moderni, del professore Hottenroth, traduzione di A. Ostini. — L'opera si compone di 60 fascicoli con 240 tavole in colori, oltre buon numero di incisioni intercalate nel testo. Ogni fascicolo L. 2.50.

Il tesoro dell'ornato. — Collezione di scelti ornati di tutte le epoche dell'arte. 85 tavole in cromolitografia con testo esplicativo. — Prezzo L. 35. Rivolgersi agli editori Modes e Mendel, Roma, Corso 146, o ai principali librai del Regno.

Ultime Notizie

Ieri mattina alle 10 si è riunito alla Consulta il Consiglio dei Ministri, preseduto dall'on. Di Rudinì.

V'intervenne anche l'on. Ferraris ristabilito in salute. Era assente l'on. Nicotera, giunto soltanto ieri sera in Roma.

La Camera di ieri

Proseguì la discussione del bilancio della pubblica istruzione, la quale cammina molto lentamente.

Chiusa la discussione generale, dopo un eloquente discorso dell'on. Villari, principiò l'esame dei capitoli e ne furono approvati i primi venidue.

In fine di seduta furono annunziate alcune domande di interrogazione e di interpellanza.

Fu fissata la seduta di lunedì per lo svolgimento delle due proposte di iniziativa parlamentare, relative alla nota questione delle preture.

L'on. Colombo ha presentato un progetto per rimaneggiamento delle tasse ipotecarie e degli emolumenti dovuti ai ricevitori.

L'Italia in Africa.

(N) **Massaua**, 28, 5 20 pom. — Mi giungono dall'Asmara gravi notizie. Garantisco l'esattezza dei particolari.

La Commissione deliberò improvvisamente di tentare per via pacifica l'acquisto della linea del Mareb. Pensò quindi ad una intervista tra Alula e il generale Driquet, inviando Mercatelli ad Adua a proporre al Ras un colloquio da tenersi nella provincia Darotacie.

La base dell'intervista sarebbe che Alula si impegnerebbe a cedere il Mareb dietro un compenso pecuniario.

Mercatelli è ritornato all'Asmara, dicendo che Alula consente alla intervista.

Vi assicuro che l'iniziativa di questa proposta è partita dalla Commissione.

Sembra che sia insorto un conflitto di attribuzioni tra la Commissione e il Governatore.

Borelli.

Il corso legale.

L'on. Chimirri ha presentato ieri il progetto per la proroga a tutto giugno 1892 del corso legale dei biglietti di banca del quale discorriamo nella prima pagina.

Cavalli stalloni.

Per la rimonta dei cavalli stalloni dello Stato, il ministero, sentito il parere del Consiglio ippico, ha determinato di acquistare nel corrente anno cavalli interi, dell'età non minore di anni 3, cioè nati nel 1888 e negli anni precedenti.

Le offerte di vendita, fatte su carta bollata da una lira, dovranno pervenire al ministero (Direzione generale dell'agricoltura) entro il giorno 31 luglio 1891, accompagnate dal certificato di nascita del cavallo offerto in vendita, e dalla indicazione delle corse cui avesse preso parte e dei premi conseguiti nelle esposizioni o nei concorsi ippici.

La rivista dei cavalli stalloni, dei quali verrà accettata l'offerta, sarà fatta da apposite Commissioni nel mese di agosto prossimo venturo, in giorni da determinarsi, a Torino, Alessandria, Brescia, Cremona, Milano, Mantova, Udine, Padova, Parma, Ferrara, Ravenna, Pisa, Grosseto, Roma, Caserta, Salerno, Foggia, Lecce, Catanzaro, Catania, Palermo, Sassari e Cagliari. I proprietari degli stalloni offerti in vendita dovranno dichiarare, nelle loro offerte, in quale di queste località intendono di presentare i loro cavalli.

Informazioni Estere

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 28, 12.53 pom. — Il *Figaro* assicura che in seguito all'Enciclica del Papa sulle condizioni degli operai, i partiti conservatori dei varii paesi e specialmente del Belgio, intraprenderanno risolutamente una campagna per la riforma sociale.

— L'unione degli impiegati dei *tramways* e degli *omnibus* di Londra ha inviato un indirizzo di felicitazione e simpatia agli impiegati parigini per il contegno nello sciopero.

— Il capitano del vapore *Amiral Bugeaud* giunto ieri a Marsiglia proveniente da Algeri riferisce che fu côlto in alto mare da una nube di cavallette che invasero le cabine ed i saloni. Ci vollero parecchie ore per sbarazzare il ponte. Le cavallette coprivano il porto di Algeri.

(N) **Parigi**, 28, 5.40 pom. — Il Governo domanderà alla Camera un credito di un milione e mezzo di lire per combattere l'invasione delle cavallette in Algeria e soccorrere le vittime.

(S) **Parigi**, 28 — *Camera dei deputati* — Si riprende la discussione delle tariffe doganali.

Si approva, malgrado l'opposizione del ministro Develle, ma d'accordo colla Commissione, un emendamento tendente ad esigere che le carni fresche di montone sieno importate per quarti e colle interiora aderenti.

Si approva poscia il dazio di 32 franchi per 100 chilogrammi di carne fresche di montone, in conformità al parere della Commissione: il governo proponeva 28 franchi.

(S) **Parigi**, 28. — *Camera dei Deputati.* — Continua la discussione delle tariffe doganali.

Si approvano i dazi sulle carni fresche di porco, bue ed altre carni salate, cacciagione morta e selvaggina conservata, secondo le proposte della Commissione e dopo respinte tutte le cifre proposte dal Governo.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 28, 1,15 pom. — Il convegno tra gl'imperatori Guglielmo e Francesco Giuseppe è fissato pei primi di settembre.

— I giornali liberali riguardano le dichiarazioni fatte dal conte Taaffe alla Commissione del bilancio, come una prova che il Governo adotta il punto di vista del partito liberale tedesco nella questione della Costituzione e delle lingue.

— Verso la fine di giugno si terrà un Congresso dei socialisti austriaci.

— All'Associazione contro l'antisemitismo aderirono il Presidente del tribunale supremo dell'impero, Schmerling, il vice-presidente della Camera dei deputati, Chlumecky, ed i capi del partito liberale Itersbsl e Plener.

(S) **Vienna**, 27. — Nella Commissione del bilancio il giovane czeco Herod rimprovera al governo la sua inazione da dodici anni nelle grandi questioni politico-sociali, specialmente in quelle costituzionali, tra cui tiene il primo luogo quella dell'autonomia del popolo boemo.

Il presidente del Consiglio, Taaffe, rileva i progressi ottenuti, mercè il riconoscimento generale della costituzione. Dice che lo svolgimento dei principali diritti politici presenta in Austria difficoltà speciali, perchè tali questioni vi sono giudicate esclusivamente dal punto di vista nazionale. Soggiunge che perciò il governo tentò il compromesso fra le nazionalità tedesca e czeca in Boemia. Disgraziatamente le circostanze sopravvenute non ne rendono ancora possibile la completa realizzazione. Dichiara però essere intenzione del governo di mantenere le stipulazioni concordate a Vienna e cercherà di eseguirle completamente.

RUSSIA

(N) **Vienna**, 28, 2,10 pom. — Si ha da Pietroburgo essere arrivato colà un tal White, mandato dal barone Hirsch per negoziare col governo per l'espatrio di un certo numero di ebrei russi alla Repubblica Argentina.

Il signor White aveva istruzione di discutere in primo luogo la faccenda col procuratore generale Pobiedostzeff, il quale però rifiutò di riceverlo.

A Pietroburgo si crede che la missione del signor White non avrà alcun successo.

(N) **Pietroburgo**, 28, 1 pom. — Negli alti circoli governativi si sta preparando un progetto per la soppressione del sistema dei *giurì*, che sarebbe sostituito da giudici nominati dall'amministrazione giudiziaria.

Le autorità studiano anche la questione di togliere ogni carattere elettivo alla nomina dei giudici di pace.

STATI BALCANICI

(N) **Vienna**, 28,2 pom. — Secondo notizie da Belgrado la crisi ministeriale in Serbia sarebbe per ora aggiornata, essendo la Reggenza riuscita a persuadere il signor Djaja, ministro dell'interno, a ritirare le sue dimissioni.

A Belgrado si ritiene che un cambiamento nel gabinetto nel presente momento potrebbe dar luogo a commenti molto spiacevoli nel paese e che un rimpasto ministeriale sarebbe oltremodo difficile.

La Reggenza fa quindi tutti gli sforzi immaginabili per appianare le divergenze di opinione manifestatesi nel gabinetto Patchicteh.

Resta a vedersi se tali sforzi riusciranno, insistendo il Club radicale sulla necessità di sostituire il signor Djaja con un uomo politico, che non abbia preso parte nell'odiosa faccenda dell'espulsione dell'ex Regina.

— Il reggente Ristitch, in un colloquio avuto con un corrispondente, avrebbe detto non ritenere probabili nuovi torbidi.

Dopo avere poi affermato la sua inalterabile fedeltà alla Dinastia degli Obrenovitch, avrebbe soggiunto essere sua unica ambizione il conseguare al giovane Re, quando raggiungerà la sua maggiore età, un regno prospero e felice.

(N) **Vienna**, 28,5. — La regina Natalia intenta un processo al governo serbo per violazione della Costituzione in occasione del di lei sfratto dalla Serbia.

EGITTO

(N) **Alessandria d'Egitto**, 28, 2 pom. — Si nota con soddisfazione il risultato delle Corti di giustizia sommaria stabilite dal giudice Scott nell'alto Egitto.

Gli affari giudiziari sono ora cinque volte ciò che erano sotto il vecchio *regime*.

Lo stesso sistema sarà perciò stabilito nel Delta e cioè un giudice tratterà le questioni in prima istanza tanto civili quanto penali, ma vi sarà il diritto d'appello a tre giudici.

Questo sistema localizza la giustizia e la mette alla portata di tutte le classi.

— Il governo manderà una circolare alle potenze, chiedendo il loro consenso all'applicazione di una parte degli introiti del dazio consumo al risanamento del Cairo.

Si avrebbe intenzione di generalizzare questa applicazione anche ad altre città.

— L'opinione pubblica in Egitto è contraria al progetto governativo del monopolio del sale.

AFRICA

(N) **Londra**, 28, 2 pom. — In un colloquio, avuto col corrispondente berlinese di un giornale di qui, il maggiore Wissmann avrebbe detto che ritornerà probabilmente nell'Africa orientale nel corso di tre o quattro mesi e assumerà il suo ufficio di commissario nella regione del Victoria Nyarza.

Egli si incaricherà pure di trasportare un piroscafo dalla costa a quel lago.

AMERICA.

(S) **Washington**, 28. — L'incrociatore *Charleston* è giunto al Callao senza avere visto l'*Etata*.

La notizia che l'*Etata* abbia potuto fuggire, produsse grande gioia ad Iquique.

S. U. D'AMERICA

(S) **Washington**, 28 — Nei circoli ufficiali regna preoccupazione per il divieto di comprare esca nella Baia di San Giorgio, imposto ai pescatori americani dal comandante la stazione navale francese; ma si è di parere di aspettare informazioni precise prima di fare qualche passo in proposito.

Notizie varie.

(N) **Pietroburgo**, 28, 1 pom. — La Società imperiale archeologica russa manderà una spedizione in Abissinia questa estate, per fare delle ricerche sulle antichità di quel paese.

(N) **Parigi**, 28, 5.45 pom. — Si ha da Marsiglia che il trasporto *Bèarn*, messo in quarantena il 15 corrente, in seguito ai decessi cagionati dalla febbre gialla, è stato ammesso in libera pratica dopo la visita medica.

Movimento della Navigazione.

(S) **Hong-Kong**, 27. — E' qui giunto stamane il *Bisagno*, della N. G. I., proveniente da Singapore e Bombay.

(S) **Massaua**, 27. — Giunse ieri il *Persia*, della N. G. I., proveniente da Alessandria e Genova.

Borse e Mercati.

Parigi, 28, ore 3,12 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0[0 ammort.	94 65	94 70	— —
» » 3 0[0 perpetuo	94 22	94 25	— —
» » 4 1[2 0[0	104 30	104 35	— —
» italiana 5 0[0	92 35	92 40	— —
» turca	18 1[8	18 15	— —
» spagnuola	72 3[8	72 1[2	— —
» ungherese	— —	91 1[2	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	328 —	— —
Egiziano 6 per 0[0	481 1[4	481 1[8	— —
Banca di Parigi	770 —	787 —	— —
Id. di Sconto	— —	447 —	— —
Id. Ottomana	— —	581 1[4	— —
Credito fondiario	— —	1265 —	— —
Azioni Suez	— —	2635 —	— —
Azioni Panama	35 3[4	34 3[8	— —
Lotti Turchi	— —	7200 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	672 —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1 3[8	— —
Cambio su Londra	— —	25 20 1[2	— —

(N) **Parigi**, 28, 3.45 pom. — (Fonte italiana). — 94,27 — 52[50 — 80[25 — 92,35 — 45[60 — 70[25 — 18,15 — 25[25 — 581 6 1[0 — 13[5 — 72,50 — 87[1 — 131[50 — 560 — 12[20 — 22[10 — 43,56 — 26,35 — 12,65 — 787 — 450 — 773.

(N) **Parigi**, 28, 5.44 pom. — (Fonte francese). — Mercato fermissimo; senza affari.

I visibili sforzi, fatti per rialzare l'insieme delle quotazioni, riescono in generale.

Le notizie sfavorevoli, date sul Portogallo, sono smentite. Grosse compre del contante sul 3 per cento.

Vienna, 27 ferma	27	28	Londra, 28 chiusura	28	28
Mobiliare	299 75	— —	Nuovi Cons.	95 9[16	95 9[16
R.aust.(oro)	111 —	— —	Italiana	91 3[8	91 1[8
Id. (carta)	92 60	— —	Turca	17 7[8	18 —
Nap d'oro	9 35	— —	Egiziano	95 1[8	95 1[8
C.Londra	118 15	— —	Argento	44 1[4	44 1[4

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 967,000 — Ritirato st.

Berlino, 28 ferma	27	28	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italiana c.	91 50	91 30	Italia	6 per 0[0
fine mese.	91 40	91 20	Francia	3 per 0[0
Mediterraneo	98 40	98 60	Inghilterra	4 per 0[0
Rublo	241 70	241 75	Germania	4 per 0[0
Camb. a 3 m.	20 28	20 27 1[2	Belgio	3 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 28 maggio, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	800
Importazioni del giorno . . . . . » »	1000
TENDENZA: ferma	

Havre, 28 maggio, ore 4,05 (urg.) apertura

Caffè, - (Santos good average) - Vendite - Sacchi N. TENDENZA: calma Prezzo per f. aprile L. 106,75	6000
Cotoni - Vendite effettive . . . . Balle N. TENDENZA: calma Prezzo per f.m. L. 55,50	1200

Anversa, 28 maggio, 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	[illegible]
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »	[illegible]

Parigi, 28 maggio, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	54	—	54	25	debole
Avena	19	60	19	60	ferma
Olio di colza	73	75	74	—	incerta
Spiriti	40	50	40	50	calma
Zucchero raffinato	105	—	105	50	

Mercato Bestiame alla Villette.

Parigi, 28 maggio, ore 4,30 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	1679	1449	1 76	1 54
Montoni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Porci	[illegible]	[illegible]	1 50	1 [illegible]

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

Il momento supremo ere giunto.

Arbaud lo comprese e fece uno sforzo sopra se medesimo.

— Mia cara cugina — disse stentatamente — mi è venuta un'idea. Ignoro se vi parrà buona, ma comunque bramo di esporvela.

E il padrone di Jonceray respirò rumorosamente come per prendere fiato.

Maddalena gli fissò in volto uno sguardo pieno di inquietudine.

— Dite pure! rispose.

— Io non vorrei essere indiscreto — riprese Vincenzo. Ma il fatto è che voi siete molto giovane, e credo di non sbagliare pensando che voi non vi intendete di affari.

— E' vero... non ne capisco nulla.

— Io non dirò di essere di prima forza... ma infine, mi difendo... e poi ho l'amico Bouraille per darmi buoni consigli. E quindi, poichè siamo in famiglia, mi pare che si potrebbero sistemare i vostri affari.

E siccome Maddalena continuava a guardarlo senza dir nulla, Vincenzo Arbaud riprese:

— Dopo la morte del vostro povero babbo, che cosa vi resta?

— Quasi nulla.

— E che cosa farete?

— Chi sa!

— Avete danaro in qualche banca?

— Circa seimila lire.

— Poco assai! E poi avete Bellemare...

— Che non vale nulla.

Bouraille si accorse che il suo amico navigava in cattive acque e volle aiutarlo.

— Come non vale nulla? disse. E' una discreta proprietà, e col denaro che avete alla banca, forma già una dote.

La porta era aperta, e Vincenzo Arbaud vi si cacciò arditamente.

— Quanto a me — disse — ne sarei più che soddisfatto. Io sono ricco per due, quando non si abbiano troppo esigenze.

E allora, alzandosi, in preda a una emozione straordinaria soggiunse:

— Maddalena, io vi amo da molto tempo, e ve lo dico ora che siete rimasta sola al mondo! Certo non vi dico di sposarmi, perchè non oserei parlarvi di matrimonio dinanzi alla tomba appena chiusa di vostro padre. Ma intanto vi chiedo di venire a Pougny, dove vi troveremo una casa che abiterete insieme a Maria. Laggiù, in mezzo a noi, troverete pace e oblio... e quando vorrete, c'è a Jonceray una bella casa che vi attende.

Maddalena si lasciò cadere la testa sul petto nascondendosi il volto fra le mani.

— Accettate ve ne prego! supplicò Arbaud. Se sapeste quanto mi rendereste felice!

— Io lo vorrei, Vincenzo — rispose con un filo di voce Maddalena — ma...

— Ma?

— Ma non posso.

— Non potete?

— No.

— E il motivo?

— Vi prego di non domandarmelo.

Maria credette di dovere intervenire.

— Maddalena — disse — badate che voi rifiutate la felicità.

— Lo so!

— Ma allora?

Maddalena si alzò.

— Io sono troppo orgogliosa — disse con voce alterata — per abbassarmi a mentire. Io vi rifiuto, Vincenzo... ma non perchè non vi ami.

— Dunque?

— Vi rifiuto perchè io non sono più una fanciulla onesta.

Maria si precipitò.

— Che cosa dite! esclamò.

— La verità!

— Essa è pazza! Essa mentisce!

Maddalena scosse il capo.

— Non sono pazza — disse — e non mentisco! Perchè dovrei mentire? Volete sapere, Vincenzo, il motivo del suicidio di mio padre? Egli si è ucciso perchè ha saputo che io lo avevo disonorato.

Vincenzo Arbaud cadde pesantemente sopra una sedia come se la folgore lo avesse percosso.

Bouraille si avvicinò a Maddalena.

— Ma signorina — disse — tornate in voi stessa.

— Io ho tutta la mia ragione! Se io mi accuso, egli è perchè ho tanta stima di voi per non nascondervi nulla! La felicità veniva a me! Per mia colpa essa è perduta! Dimenticatemi! Addio Vincenzo!

E si mosse per uscire, rigida, bianca come una statua.

Quando passò accanto a suo cugino, Vincenzo le afferrò le mani.

Gli occhi di Maddalena si incontrarono coi suoi, e quel robusto giovane, che avrebbe atterrato un bue con un pugno, si mise a piangere come un ragazzo.

Dieci minuti dopo, egli rimontava in carrozza insieme a Bouraille, annichilito al pari del suo amico.

Ma il cancelliere, prima di andarsene, aveva detto alla vecchia Maria, costernata:

— Se c'è bisogno, ricordati di noi!

VI.

Le vie traverse.

Gli avvenimenti di quella terribile notte, la scena spaventevole di cui era stato quasi testimone, e finalmente le rivelazioni della sua amante, originarono una improvvisa trasformazione nel carattere di Filippo Valencourt.

Fino a quel giorno, si era mostrato ardente al piacere, incurante, sballottato fra i suoi mille capricci come una foglia in balìa del vento.

Esso da quel momento, comprese di aver contratto nuovi doveri, e che era suo debito mantenere le promesse che aveva fatto a quella giovinetta, di cui ormai era la sola speranza.

E d'altronde gli costava poco sacrificio mantenere quelle promesse.

Maddalena Stefani non era di quelle donne che, avute un giorno, si possano dimenticare all'indomani.

La sua bellezza era assai attraente per incatenare un cuore che non aveva mai battuto seriamente prima di conoscerla.

E per di più, Maddalena, in quella notte sinistra, aveva prodotto sul suo amante un'impressione che doveva essere incancellabile.

Pareva a Filippo di sentirsi sempre nelle orecchie il grido di Maddalena:

— E ora non ho più che voi!

La fatalità delle circostanze pareva dovesse legare per la vita Maddalena e Filippo.

Ma la natura umana ha le sue debolezze, i suoi difetti, i suoi vizii.

Chi mai può vantarsi di essere perfetto?

Filippo Valencourt non lo era.

Egli era assai generoso da deplorare il suicidio del colonnello, e nondimeno quel suicidio, in fondo lo levava dall'imbarazzo.

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5.

Rosa Oggi tua 22 tranquillizzami, dubitando già dimenticastimi, ritardo causa salute. Scrivimi spesso. Desidero presto riabbracciarti, vederti salute bene. Mandami tanti b.... quanti inviotene io. 976

D. G. Graditissima tua aspettata impazientemente. Angelo mio t'amo, t'adoro; benchè diviso da te t'amerò sempre. La mia vita dipende dal tuo amore. PIETRO. 979

HK. Ha preso lettera? Io no. Lo dica perchè peno. Ieri persona volle ripetermi esortazione prudente! Ne parlerò. Lunedì immancabilmente angelo santo che adoro! 979

M. R. Come disatti affari andati male, sono inquieto non so quale risoluzione prenderò. Non mi resta che tuo amore. Sento desiderio rivederti, presto sarò da te, ti avvertirò, fai di vederci come ultima volta. Quante amoti, tuo amore affettuosamente prodigatomi tienmi vivo. 767

Napoli 13 Mancanza tue notizie, tua lontananza contrarietà, disillusioni mi rendono nervoso, triste. Solo immagine tua angelica, tuo amore confortami. Spero vederti fra poco.... Adoroti 977

Roma Con quanto desiderio ricordo momenti felici passati teco! Vorrei esserti sempre vicino. Dopo mia partenza disse nulla? Hai ricominciato riordinare [illegible] Scrivimi spesso. Saluto. 978

17 Aprile Tutto congiura a rendere più penosa questa separazione. Perfino la tua volontà. Scrivimi lungamente qui dove sto quasi sempre. Io ti risponderò lungamente. Ricordami. Io ti ho sempre nel cuore.

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani. Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lombardi N. 23